



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 30/26 DEL 16.6.2015**

---

**Oggetto:** **Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza nominale di 54 MW, sito a Nurri, e delle relative opere elettriche ed infrastrutture connesse nei comuni di Isili, Nurallao e Laconi. Proponente: Parchi Eolici Ulassai (PEU) s.r.l. (già ENSAR s.r.l.). D.Lgs. 152/2006. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società PEU s.r.l. (già ENSAR s.r.l., di seguito la Società/Proponente) ha presentato a maggio 2011 (prot. ADA n. 0011419 del 23.5.2011) l'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto di un impianto eolico e delle relative opere elettriche ed infrastrutture connesse, sito a Nurri, ascrivibile alla categoria di cui al punto 3 dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 34/33 del 7.8.2012 "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza superiore a 1.000 kW o con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali".

Il progetto allegato all'istanza di VIA prevedeva la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Nurri, nelle località Corti Turaci e Tacquara, di potenza nominale complessiva di 57 MW, costituito da 19 aerogeneratori del tipo tripala ad asse orizzontale, della potenza di 3 MW ciascuno, di cui 12 distribuiti a nord della Strada provinciale 198, in adiacenza all'impianto eolico esistente, e 7 a sud rispetto alla stessa strada statale. Il tipo di aerogeneratore scelto prevedeva un'altezza massima al mozzo di 100 metri e un generatore con raggio massimo di 56 metri. Le opere elettriche comprendevano, oltre ai cavidotti interrati in MT, una stazione utente di trasformazione MT/AT collegata mediante cavidotto interrato alla sottostazione AT esistente in località Corti Turaci.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 1 settembre 2011, a seguito della regolarizzazione della stessa istanza da parte del proponente e dei chiarimenti richiesti dal Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) con nota prot. n. 16462 del 19 luglio 2011 per la verifica della ammissibilità dell'istanza.



Relativamente alla fase di pubblicità e partecipazione, ex art. 8 Allegato A, Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008 (sostituita integralmente dalla Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012), in data 18 ottobre 2011 si è tenuta a Nurri, presso la sala consiliare comunale, la presentazione pubblica del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) da parte della Società. Alla presentazione hanno assistito, oltre ai funzionari del Servizio SAVI, alcuni cittadini, nonché i sindaci di Nurri, di Orroli e di Serri e alcuni consiglieri comunali. Gli interventi dei cittadini sono stati rivolti soprattutto alla richiesta di informazioni e chiarimenti circa le caratteristiche dell'impianto e gli impatti attesi, nonché sulle ricadute economiche a livello locale e le possibili compensazioni. Il Sindaco di Nurri ha sottolineato i positivi risvolti economici per il paese. Il Sindaco di Serri ha espresso un parere generale favorevole allo sviluppo dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, evidenziando come l'Amministrazione stia valutando favorevolmente la possibilità di installazione di impianti fotovoltaici. Il Sindaco di Orroli, considerati gli impatti subiti dal proprio territorio a causa della visibilità dell'impianto, ha richiesto il deposito del progetto e dello SIA anche presso il comune di Orroli, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 4/2008, e una specifica valutazione dell'impatto paesaggistico, richiesta poi formalizzata dal Comune con nota acquisita al prot. ADA n. 25338 del 3.11.2011.

Inoltre, sono state trasmesse al Servizio SAVI osservazioni in forma scritta, di cui la Società proponente ha ricevuto copia; in particolare:

- la società Friel, esprimendo l'interesse a realizzare un ampliamento dell'impianto eolico esistente sulle medesime aree, ha rilevato la possibilità che la realizzazione del nuovo impianto possa comportare delle perdite di efficienza all'impianto esistente Friel, stimate intorno al 7-8%;
- la società Minersarda ha segnalato che le aree interessate dalla realizzazione delle opere si sovrappongono in parte alla concessione mineraria di cui è titolare. In particolare la pala n. 16 potrebbe interferire con le attività di coltivazione del giacimento.

La proponente ha inviato le proprie controdeduzioni:

- rispetto alle osservazioni di Friel, trasmettendo la Deliberazione del Consiglio Comunale (DCC) del 7 agosto 2009, con la quale l'Amministrazione di Nurri ha individuato la proposta di ENSAR come la più vantaggiosa per il Comune, tra cinque manifestazioni di interesse da parte di diverse Società. Inoltre, trasmettendo una relazione tecnica concernente la valutazione del potenziale energetico dell'impianto e una stima del possibile impatto negativo, in termini di perdita di produttività, nei confronti dell'impianto Friel;



- rispetto alle osservazioni di Minersarda, dichiarando la disponibilità ad evitare interferenze con i futuri lavori minerari.

L'Assessore prosegue riferendo che il Servizio SAVI, in data 28 febbraio 2012, ha convocato la conferenza istruttoria, alla quale hanno partecipato, oltre ai funzionari del SAVI e ai rappresentanti e tecnici della Società, i funzionari dell'ARPAS, della Provincia di Cagliari, del Servizio Tutela Paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBAC), il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale di Cagliari del CFVA. Nel corso della conferenza sono emerse alcune carenze della documentazione, criticità e impatti che hanno reso evidente la necessità di adeguare il layout dell'impianto e ridefinire in dettaglio la posizione degli aerogeneratori, con particolare riferimento al rispetto dei vincoli preclusivi e dell'applicazione delle buone norme di progettazione di cui allo "Studio per l'individuazione delle aree in cui ubicare gli impianti eolici" allegato alla Delib.G.R. n. 3/17 del 16.1.2009 e s.m.i.; in particolare, per la sovrapposizione delle pale in loc. Taquara con aree classificate come "naturali e subnaturali" e "seminaturali" dal Piano Paesaggistico Regionale, nonché, come rappresentato dalla direzione regionale del MiBAC, per la presenza di aree archeologiche con vincolo specifico. Inoltre, da parte dei vari Enti è stata rappresentata la necessità di approfondimenti e integrazioni su diversi aspetti. La Società ha illustrato la nuova Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) di connessione dell'impianto alla rete elettrica, proposta dal gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e accettata dalla Società, che prevede la realizzazione di un nuovo elettrodotto ad alta tensione e due nuove stazioni elettriche (opere riconducibili al punto 22 dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 34/33 del 2012: Elettrodotti per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore 100 kV con tracciato di lunghezza superiore a 10 km) con l'interessamento del territorio di Comuni non precedentemente coinvolti nel procedimento (Isili, Nuragus, Nurallao, Laconi, Genoni).

Il Servizio SAVI, pertanto, tenuto conto di quanto emerso nel corso della Conferenza, nonché dei pareri trasmessi dagli altri Enti, con nota prot. ADA n. 16000 del 3.7.2012, ha inviato una richiesta di integrazioni, chiedendo, tra l'altro, la regolarizzazione della pratica mediante il deposito del progetto definitivo, completo delle nuove opere elettriche previste secondo la STMG illustrata dal proponente e dello studio di impatto ambientale (SIA) aggiornato, presso tutti gli enti coinvolti, compresi i nuovi Comuni interessati, nonché mediante la pubblicazione di un avviso integrativo su un quotidiano.



L'Assessore prosegue riferendo che, in data 19 novembre 2012 (prot. ADA n. 27226 del 20.11.2012), la Società ha trasmesso parte delle integrazioni richieste, prevedendo anche un aggiornamento del layout, con la riduzione del numero di aerogeneratori da 19 a 10, per l'eliminazione di quelli previsti in località Tacquara, in quanto non ammissibili ai sensi delle norme regionali e la conseguente diminuzione della potenza nominale dell'impianto da 57 a 30 MW. In data 4 febbraio 2013 (prot. ADA n. 2823 del 5.2.2013) la Società ha poi completato le integrazioni trasmettendo la documentazione relativa alle nuove opere elettriche di connessione di cui alla STMG e procedendo contestualmente alla pubblicazione di un avviso integrativo sul quotidiano l'Unione Sarda. Successivamente, la Società (lettera acquisita al prot. ADA n. 5499 del 12.3.2013) ha richiesto 45 giorni di tempo per poter eseguire degli approfondimenti sul progetto delle opere di rete, preventivamente all'espletamento della presentazione al pubblico; il SAVI ha accolto la richiesta, sospendendo i termini del procedimento. Contestualmente, a seguito della pubblicazione della documentazione sul sito web istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna (RAS) a cura del SAVI, la Società ha chiesto, dapprima, di non considerare nell'analisi l'allegato relativo alla stazione elettrica di Laconi e, subito dopo, con lettera del 21 marzo 2013, di rimuovere dal sito web la stessa documentazione.

Con lettera del 12 aprile 2013 (prot. ADA n. 8627 del 17.4.2013), il proponente ha chiesto al Servizio SAVI "di procedere in questa prima fase con la Valutazione di Impatto Ambientale relativa al solo progetto del parco eolico di Nurri", soprassedendo dal portare avanti l'iter relativo alle opere di rete. Detta richiesta, più volte reiterata dalla proponente, non è stata accolta dal SAVI (nota del 19.4.2013, prot. ADA n. 8762 e successive), che ha rilevato nella stessa l'evidente contrasto con i principi della normativa sulla VIA che impone una valutazione complessiva degli interventi e l'esame dei relativi impatti cumulativi. Per maggior chiarezza, il SAVI, tra l'altro, ha informato la Società di aver posto, nell'ambito della propria attività istruttoria, uno specifico quesito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare già nel marzo 2012. In risposta, il Ministero, alla luce del quadro normativo del settore delle energie rinnovabili (D.Lgs. n. 387/2003, DM 10 settembre 2010) e della normativa in materia di VIA, ha comunicato "che il singolo proponente debba necessariamente includere nella VIA le opere di connessione dell'impianto alla RTN in base alla soluzione individuata dal gestore". Tale conclusione è stata successivamente inserita anche in una circolare di indirizzi del 21 ottobre 2013, pubblicata sul sito web dello stesso Ministero, il quale ha ribadito "che il progetto definitivo, da presentare ai fini della procedura di VIA, debba comprendere tutte le opere di connessione, comprese le infrastrutture quali elettrodotti e stazioni di rete, che verranno valutate congiuntamente all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte



rinnovabile, poiché unitariamente costituenti il progetto oggetto della procedura di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/03.”

Con lettera pervenuta il 4 novembre 2013 (prot. ADA n. 24665 del 6.11.2013), la Società ha richiesto al Servizio SAVI “di voler riattivare e istruire il procedimento di VIA, di cui alla propria istanza del 20.5.2011, inerente il progetto di impianto eolico in oggetto, comprensivo delle relative opere di rete di cui alla STMG di Terna”. Preso atto che la Società ha comunicato, con la medesima lettera, di essere disponibile a sottoporre alla Valutazione di Impatto Ambientale il progetto nel suo insieme (impianto eolico comprensivo delle opere elettriche di connessione), e di volere rinunciare al contenzioso pendente per la definizione del merito innanzi al TAR di Cagliari, per sopravvenuta carenza di interesse, il SAVI (con nota prot. ADA 26670 del 29.11.2013) ha accolto la richiesta di riattivazione del procedimento, chiedendo, contestualmente, il completamento della documentazione (stazione elettrica di Laconi), ai fini della pubblicazione sul sito web della RAS e della riapertura dei termini previsti per le osservazioni del pubblico.

Ad aprile 2014 (prot. ADA n. 8664 del 17.4.2014), la Società ha, quindi, integrato la documentazione, depositando il progetto completo delle opere elettriche (inclusi gli elaborati relativi alla stazione di Laconi) e proponendo una variante progettuale al parco eolico, con l'ubicazione di ulteriori aerogeneratori in località Arreixi, sempre in territorio di Nurri, per una potenza di 54 MW totali, procedendo contestualmente alla pubblicazione di un avviso integrativo su un quotidiano regionale, avvenuta in data 30 aprile 2014.

L'Assessore, quindi, riferisce che il progetto, più volte modificato nel corso dell'iter, nella sua versione finale, come illustrato nel corso delle presentazioni al pubblico del giugno 2014 e come esaminato in sede di conferenza del 24 settembre 2014, prevede la realizzazione di un impianto eolico di potenza complessiva pari a 54 MW, costituito da 18 aerogeneratori della potenza unitaria di 3 MW e di altezza massima di circa 156 metri, comprensivo di opere civili ed elettriche. Gli aerogeneratori, ubicati in territorio di Nurri, sono distribuiti in due gruppi rispettivamente di 10 unità in località Corti Turaci e di 8 unità in località Arreixi, compresi i relativi cavidotti interrati MT, strade, piazzole e opere accessorie. Le opere elettriche per la connessione dell'impianto alla rete AT comprendono la realizzazione di:

- una stazione utente di trasformazione MT/AT collegata, mediante un breve cavidotto interrato AT, alla sottostazione AT Terna esistente, in località Corti Turaci a Nurri;
- un doppio elettrodotto aereo AT (doppia palificata), con tensione nominale di 150 kV, della lunghezza di circa 10 km, nei comuni di Isili, Nurallao e Laconi (nella soluzione alternativa di progetto), comprendente la realizzazione di 30 nuovi sostegni per ciascuna palificata;



- due nuove stazioni elettriche di smistamento in doppia sbarra a 150 kV, a Laconi, in loc. Crastu, e ad Isili, nella zona artigianale Perda 'e Quaddu e relativi raccordi aerei di collegamento con le linee elettriche AT esistenti, in particolare: presso la nuova stazione elettrica di Laconi, il collegamento con le linee "Taloro-Tuili" e "Taloro-Villasor", della lunghezza complessiva di circa 1.200 metri; presso la nuova stazione elettrica di Isili, il collegamento con la linea "Flumendosa-Isili-Nurri-Villasor" e con la vicina Cabina Primaria di Isili, della lunghezza complessiva di circa 1.350 metri.

In relazione alla fase di presentazione al pubblico, considerate le modifiche del progetto e il territorio interessato, il Servizio SAVI ha ritenuto necessario lo svolgimento di una nuova presentazione in almeno due Comuni. Quindi, a giugno 2014, si sono tenuti due incontri, rispettivamente a Nurallao, il 4 giugno, e a Orroli, il 16 giugno nel corso dei quali la Società ha illustrato le caratteristiche del progetto e le motivazioni dello stesso. In entrambe le presentazioni, che hanno visto la partecipazione di numerosi cittadini, comitati e associazioni, nonché degli amministratori locali, sono stati acquisiti agli atti, da parte del SAVI, diversi elementi conoscitivi di valutazione ed è emersa una posizione molto critica da parte dei cittadini e delle amministrazioni locali rispetto al progetto, con motivazioni contestualizzate e specifiche, di cui si è tenuto conto nella valutazione.

Il 24 settembre 2014, si è tenuta, presso l'Assessorato regionale della Difesa Ambiente, la seconda conferenza istruttoria (convocata con nota del Servizio SAVI prot. n. 17008 del 5 agosto 2014) alla quale hanno partecipato, oltre ai funzionari del SAVI e ai rappresentanti e tecnici della proponente, gli amministratori e i tecnici dei Comuni di Nurri, Orroli, Isili, Nuragus, Nurallao, Laconi, e Genoni, i funzionari di ARPAS, del Servizio tutela paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna del MiBACT, del Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale di Cagliari del CFVA, della ASL 8 di Cagliari, del Servizio Attività estrattive e recupero ambientale. Dalla conferenza, come più diffusamente rappresentato nel preavviso di diniego, di seguito richiamato, sono emersi forti elementi di criticità e notevoli impatti ambientali del progetto e sono stati espressi dagli Enti pareri negativi, tali da condurre, a conclusione della stessa seduta, a preannunciare un esito negativo del procedimento. Tuttavia, il Servizio SAVI, tenuto conto del concomitante deposito delle Controdeduzioni da parte della Società ("Presentazioni al Pubblico Analisi osservazioni pervenute al SAVI", di cui al prot. ADA 20277 del 23.9.2014), discusse in parte nell'ambito della stessa conferenza, al termine della riunione ha evidenziato la necessità di un esame più approfondito delle stesse, sia da parte dell'Ufficio che degli Enti, prima della conferma dell'esito.



L'Assessore informa che, a seguito di tale ulteriore esame, il Servizio SAVI, ha quindi comunicato al proponente il preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10bis della L. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., con nota prot. ADA n. 9267 del 22.4.2015, con le motivazioni di seguito integralmente riportate.

Fasi di presentazione al pubblico e partecipazione, di cui agli artt. 6 e 8 dell'All.to A alla Delib.G.R. n. 34/33 del 2012.

1. Presentazione al pubblico. Nel corso delle due presentazioni al pubblico, tenutesi a Nurallao e a Orroli, sono state acquisite agli atti numerose osservazioni ed elementi conoscitivi di valutazione, molti dei quali, come già discusso in sede di conferenza istruttoria, pertinenti allo specifico progetto e al contesto ambientale/territoriale di inserimento e, pertanto, considerati nell'istruttoria. In entrambi gli incontri, che hanno visto la partecipazione di numerosi cittadini, comitati e associazioni, dei sindaci, assessori e tecnici dei comuni interessati dal progetto, nonché degli amministratori di altri comuni facenti parte della comunità montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo (sindaci di Sadali, Serri e di Escolca), è emersa la forte contrarietà della popolazione e delle amministrazioni locali (nessun intervento a favore, o non critico) alla realizzazione del progetto, con motivazioni contestualizzate e specifiche, in particolare riferite alla taglia e alle caratteristiche dell'impianto, alla complessità e dimensioni delle opere elettriche di connessione. Le osservazioni, in generale, hanno evidenziato criticità legate soprattutto alla specifica scelta localizzativa dell'intervento, alle peculiarità del territorio, alle caratteristiche e dimensioni del progetto (di grossa taglia e di tipo industriale), alle scarse ricadute economiche a livello locale, agli impatti negativi sulle componenti paesaggistiche e archeologiche, sulla qualità dell'ambiente di vita e la salute pubblica, sulle attività agricole, culturali e di tipo turistico-ricettivo. Le diverse argomentazioni sono risultate in gran parte coincidenti con le numerose osservazioni in forma scritta che sono pervenute successivamente all'Ufficio. Dovendo riassumere i numerosissimi interventi, che hanno reso evidente la condivisa percezione degli effetti negativi del progetto e delle trasformazioni indotte sul territorio, in modo particolare per la realizzazione delle opere elettriche di connessione (elettrdotto AT, stazioni elettriche), i cittadini intervenuti (in alcuni casi depositando anche documenti scritti) hanno segnalato i seguenti principali elementi di valutazione considerati nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta dall'Ufficio:
  - i. scarsa definizione di alcuni aspetti progettuali, progetto non corredato di tutti gli studi previsti per il livello definitivo; progetto proposto sulla carta, senza uno studio accurato sul territorio;





- ii. rilevanti impatti negativi della soluzione di progetto e proposta di soluzioni alternative non accettabili/non proponibili per presenza di vincoli e criticità tali da non consentire un reale confronto; progettazione che non ha tenuto conto di elementi ambientali, storico-culturali, archeologici importanti e delle peculiarità dei luoghi, quali l'interessamento e/o l'interferenza con aree boscate, sorgenti, col sito nuragico di Cruccuriga ed altri;
- iii. carenze dello SIA nell'analizzare gli aspetti paesaggistici, storici, naturalistici e geologici specifici; insufficiente analisi del contesto territoriale (area vasta e area ristretta), ai fini della corretta valutazione degli impatti; esame incompleto della vincolistica (siti archeologici, aree percorse da incendio, boschi, nuclei abitati);
- iv. insufficiente valutazione dell'impatto paesaggistico, che sarebbe molto maggiore rispetto a quanto rappresentato nelle fotosimulazioni; grande visibilità delle opere e impatto negativo subito da siti panoramici posti nel territorio di altri comuni;
- v. importanza e sensibilità dell'area vasta del Sarcidano dal punto di vista ambientale, archeologico e storico-culturale; interferenza diretta del progetto con siti archeologici e beni storici;
- vi. effetti negativi delle trasformazioni del territorio e dell'inserimento di un impianto industriale e relative infrastrutture sulle attività già in essere (aziende agrituristiche, sentieri turistici ed escursionistici già fruibili) e per le prospettive future di valorizzazione delle risorse ambientali e sulle iniziative improntate al turismo ecosostenibile; contrasto dell'iniziativa industriale con la vocazione agricola e turistica del territorio del Sarcidano e le scelte di valorizzazione dell'ambiente e del turismo (PSL, sentieri del grano, trenino verde, archeologia), dei prodotti tipici e di qualità (vini, prodotti orticoli, tartufo);
- vii. imposizione di un modello di sviluppo industriale non voluto dalla comunità; scarse ricadute economiche a livello locale, a fronte degli impatti sul territorio;
- viii. consumo di suolo agrario ed effetti negativi diretti e indiretti sulle attività agricole (aziende agricole e agrituristiche); opere (aerogeneratori, piazzole) ricadenti su vigneti DOC;
- ix. qualità dell'ambiente di vita e salute pubblica; effetti dell'esposizione a campi elettromagnetici e incremento del rischio per le leucemie infantili; vicinanza dell'elettrodotto ad aziende agricole, agriturismi, abitazioni ed aree utilizzate abitualmente dalle famiglie residenti per attività ricreative (passeggiate, raccolta di prodotti del bosco); effetti della trasformazione del territorio indotta dalle opere elettriche sulle consuetudini degli abitanti;





2. Osservazioni in forma scritta. A seguito della pubblicazione dell'avviso integrativo sul quotidiano del 30 aprile 2014, sono pervenute al Servizio SAVI osservazioni in forma scritta (osservazioni, elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili impatti dell'intervento), di cui si tiene conto in conformità a quanto previsto dall'Allegato A, art. 6, comma 9, della Delib.G.R. n. 34/33 del 2012. Numerosi documenti sono stati depositati agli atti già in occasione delle presentazioni, altri trasmessi per posta, via e-mail e PEC. In sintesi:
- a. relativamente agli impatti negativi sulle attività produttive esistenti (agricole, turistiche, culturali e ricreative), basate sulla fruizione del territorio e del paesaggio:
- i. interferenza delle opere con itinerari escursionistici e di trekking a cavallo, con effetti negativi di tipo visivo e paesaggistico e conseguente perdita di attrattività, a causa della realizzazione dell'elettrodotto, "struttura che deturpa il paesaggio" (Associazione Sportiva Dilett. "Cavalieris de Nuradha"); interferenza visiva con "Sa la de is Camminantis", percorso storico posto al confine tra i territori di Nurallao, Nuragus, Laconi, legato anche ad una sagra che riprende i sentieri della vecchia transumanza in collegamento tra la Barbagia e il Campidano (Comitato Sarcidano); presenza nel territorio del Sarcidano di numerosi percorsi valorizzati dal punto di vista turistico (es. Trenino Verde, percorsi ciclabili lungo vecchia ferrovia, sentieristica);
  - ii. effetti negativi dal punto di vista della percezione del paesaggio nell'area ristretta e nell'area vasta (elettrodotto AT visibile per tutto l'orizzonte) con possibili conseguenze economiche sulla attività agrituristica "profondamente correlata al turismo sostenibile e all'agricoltura"; conseguenze negative indirette sulle attività economiche esistenti e future, possibile calo di presenze turistiche per le attività operanti nel territorio nel campo della eno-gastronomia dall'agro alimentare e dalle strutture ricettive esistenti (Azienda Agrituristica "Is Camminantis", Soc. Antichi Ovili);
  - iii. effetti negativi del progetto su un territorio con elevati valori ambientali, paesaggistici, archeologici, geomorfologici, paleontologici, storico-culturali, antropologici su cui si basano tante attività economico-produttive dell'area vasta; importanza dell'integrità del paesaggio anche per l'attività didattica e culturale svolta presso i musei e il sito paleontologico di Genoni (Società Cooperativa Giunone – gestore dei musei);
  - iv. incompleta e insufficiente valutazione degli impatti paesaggistici nello SIA, che ha trascurato numerosi siti e punti panoramici, anche nell'area vasta (varie);



- v. effetti di trasformazione complessiva del territorio e delle sue caratteristiche rurali e naturali e preoccupazione per possibili effetti cumulativi con altri impianti, non valutati nello SIA, considerato quanto emerge sulla prospettiva che si creino anche per una serie di impianti fotovoltaici e cavidotti da realizzare nell'area vasta, con conseguente incremento degli impatti (varie);
  - vi. contrasto dell'iniziativa con le iniziative già intraprese e le prospettive future di valorizzazione del territorio, che da tempo si è dotato di piani di sviluppo turistico e rurale (Accordo di Programma L. 8 giugno 1990 n. 42, L.R. 26 febbraio 1996 n. 14, L.R. 21 dicembre 1995 n. 37 - "programma integrato d'area" del "consorzio turistico dei laghi" NU15 e del turismo fluviale CA1 - Piano di sviluppo rurale 2007-2013, Piano di sviluppo locale "Terra di laghi e peonie tra i sentieri del grano"), nei quali sono stati investiti fondi sia pubblici che privati, con l'obiettivo di creare un sistema di "turismo integrato sostenibile"; importanza della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale come risorsa, non quantificabile in termini economici, su cui si basano numerose realtà produttive operanti nel territorio con significative ricadute occupazionali (Soc. Antichi Ovili);
- b. effetti negativi diretti e indiretti sulle attività agricole e le produzioni di qualità:
- i. possibile impatto sulle aziende agricole, alcune delle quali sono state considerate nello SIA solo in quanto edifici/abitazioni (recettori) e non come attività produttiva; presenza di varie aziende con attività di agriturismo e produzione di vino, riconoscimento da slow food, strutture ricettive in linea col politica di sviluppo rurale (PSR), certificazione BIO, presenza di vigneti DOC e IGP, in aree interessate dal progetto, anche a poche centinaia di metri o al di sotto degli aerogeneratori o dell'elettrodotto; importanza della "integrità ambientale" del contesto territoriale in esame, per l'esistenza di un certo tipo di attività, possibile danno di immagine che deriverebbe dalle trasformazioni del territorio (varie);
  - ii. impatti sul suolo, conseguenti alla realizzazione delle opere;
- c. relativamente al quadro progettuale:
- i. carenza dello SIA nella valutazione delle possibili interferenze tra il progetto e l'impianto eolico già in esercizio, anche in termini di danni alle macchine, effetto scia, riduzione della produttività e degli effetti cumulativi (Friel Nurri); mancato rispetto distanze minime previste nelle Linee Guida allegate alla Delib.G.R. n. 3/17 del 2009;
- d. in relazione agli impatti sulla salute pubblica:



- i. rischi di inquinamento elettromagnetico e assenza di garanzie di tutela da tali impatti; preoccupazione per i possibili effetti a lungo termine dell'esposizione a campi elettromagnetici (CEM) e rischi per leucemie infantili non considerati nello SIA, necessità di valutarne gli effetti secondo il principio di precauzione e tenendo conto anche del concetto di benessere psico-fisico della popolazione; tracciato dell'elettrodotto a poche decine di metri da diverse abitazioni destinate ad uso residenziale e ad attività produttive (aziende agricole e agrituristiche, stalle sociali di Nurallao), o aree utilizzate dalla popolazione per le attività connesse al tempo libero e alla coltivazione di piccoli appezzamenti (relazione Comitato Sarcidano, Azienda Agriturbistica "Is Camminantis, altri);
  - ii. conseguenze sulla fruizione del territorio da parte della popolazione residente e sulle "attività che ognuno di noi svolge nella propria vita" (passeggiate, raccolta di lumache, funghi, semplice godimento della natura e del paesaggio), con effetti negativi sulle consuetudini degli abitanti e sulla qualità dell'ambiente di vita non considerati nello SIA; interferenza diretta della soluzione principale di tracciato dell'elettrodotto con la viabilità che circonda l'abitato di Nurallao (lato Nord dell'abitato - M. Cruccuriga, passeggiate in loc Cubadda), quotidianamente utilizzata dagli abitanti come percorsi pedonali legati ad attività nel tempo libero (relazione Comitato Sarcidano e altri privati);
- e. in relazione alle caratteristiche ambientali/naturalistiche del territorio interessato dal progetto:
- i. aspetti geologici di rilievo non considerati nello SIA; carenza nella descrizione geomorfologica fondamentale per una qualificazione della valenza paesaggistica; presenza nell'area vasta di elementi geomorfologici di rilievo che costituiscono unità paesaggistiche di valore sovralocale (sistema dei tacchi, sistema delle colline marnose e delle giare, sistema terziario dei calcari di Isili, le pianure di Isili e quelle comprese tra gli abitati di Genoni, Nuragus, Nurallao, Laconi) e siti di notevole interesse scientifico, con presenza di una fauna fossile tra le più importanti in Europa (geopaleosito fossilifero di Duidduru a Genoni, tutelato dal Ministero per i beni culturali), che rendono evidente una vocazione del territorio per destinazioni d'uso diverse da quelle di infrastrutturazione energetica (relazione Comitato Sarcidano, Società Cooperativa Giunone);
  - ii. importanza e sensibilità naturalistica (vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi) dell'area vasta e dell'area di progetto per ricchezza di habitat e di specie (varie, relazione Comitato Sarcidano);



- f. il Comitato spontaneo Sarcidano ha proposto un documento avente ad oggetto: Procedura di via regionale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008 e s.m.i. per l'intervento "impianto per la produzione di energia elettrica e delle relative opere ed infrastrutture connesse da fonte rinnovabile eolica, sito a Nurri in località' Corti Turaci, Arrixi e Tacquara, della potenza nominale di 57000 kw proposto dalla ENSAR s.r.l – Osservazioni del Comitato spontaneo Sarcidano e dei sottoscrittori cittadini, (di seguito Relazione del Comitato Sarcidano), composto di circa 50 pagine e contenente osservazioni sul progetto e un esame, anche dal punto di vista tecnico, dei contenuti dello SIA nei tre Quadri Programmatico, Progettuale ed Ambientale;
- g. la contrarietà dei cittadini è stata rappresentata anche attraverso una petizione popolare contenente oltre 700 firme contro la realizzazione del progetto, nonché con diverse raccolte di firme nei vari Comuni e sottoscrizioni della relazione del Comitato Sarcidano;
- h. la posizione contraria delle amministrazioni comunali è stata espressa con diversi documenti (Delibere dei Consigli Comunali, relazioni e atti) trasmessi al SAVI, di cui il proponente ha ricevuto copia. Vari Comuni hanno condiviso e fatto proprie le argomentazioni sul progetto e sullo SIA contenute nella Relazione del Comitato Sarcidano, approvandola con deliberazioni depositate agli atti (Isili, DCC n. 13/2014; Genoni, DCC n. 27/2014; Nurallao, DCC n. 10/2014; Nuragus, DCC n. 21/2014);
3. Controdeduzioni della Società. La Società proponente ha ricevuto copia delle osservazioni in forma scritta ed ha presentato controdeduzioni in merito, nella forma di una relazione di 195 pagine, con vari allegati tecnici e grafici (Presentazioni al Pubblico Analisi osservazioni pervenute al SAVI – di seguito “controdeduzioni”), depositata agli atti in occasione della conferenza del 24 settembre 2014 e trasmessa a tutti gli Enti. Dette controdeduzioni puntualizzano sulle singole osservazioni, fornendo alcune precisazioni, con particolare riferimento alla normativa, ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e degli elaborati tecnici; tuttavia, anche tenuto conto delle controdeduzioni, non viene meno il significato e la motivazione di molte delle osservazioni ricevute dal Servizio SAVI e sopra riassunte. In sintesi:
- i. circa la struttura e i contenuti dello SIA (non aggiornato, frazionato in una serie di parti, con relazioni diverse per opere civili ed elettriche, insufficiente valutazione degli impatti cumulativi, mancato esame di alcuni piani e programmi nell’ambito del quadro programmatico), la Società ha ribadito che “La redazione dello Studio di Impatto Ambientale è stata effettuata nel rispetto e nell’applicazione della normativa vigente” e,



inoltre, che “La Società ha elaborato più studi di impatto ambientale poiché il progetto del parco eolico è stato sviluppato per fasi”. Circa gli impatti cumulativi, la Società ha risposto che “si ritiene non siano ravvisabili impatti cumulativi tra l’elettrodotto e relative SE di Isili e Laconi e il Parco eolico, riguardo alle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione e flora, salute pubblica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; mentre per le altre componenti si è ritenuto che la somma degli impatti sia deducibile dall’insieme degli studi fatti”, confermando quindi l’incompletezza e il frazionamento dello studio;

- ii. non sono condivisibili le affermazioni della Società sul monitoraggio delle componenti ambientali (“non è stato previsto un piano di monitoraggio in quanto l’impianto non determina impatti di natura tale da richiederne la redazione”);
- iii. le precisazioni circa le opere elettriche (progettazione nel rispetto delle norme di settore sugli elettrodotti, rispetto delle norme sui CEM, opere elettriche stabilite da Terna), non fanno ritenere superate le osservazioni del pubblico circa i potenziali impatti negativi dell’elettrodotto e delle altre opere elettriche sul paesaggio, l’archeologia, la salute pubblica e la qualità dell’ambiente di vita, le conseguenze indirette sulle attività economiche locali e la fruizione, anche turistica, del territorio. Infatti, si deve evidenziare che la valutazione degli impatti non può ritenersi positivamente conclusa in base alla sola rispondenza del progetto alla normativa vigente; la corretta progettazione e il rispetto delle norme rappresentano, piuttosto, il presupposto indispensabile per la proposta progettuale di cui, nell’ambito della VIA, devono essere esaminati gli effetti ambientali e socio-economici;
- iv. in merito ai beni archeologici, la Società ribadisce di aver ubicato le opere tenendo conto delle fasce di rispetto dalle singole aree di interesse archeologico. In tal modo, l’analisi svolta dal proponente e la progettazione stessa si dimostrano carenti nel considerare il contesto di inserimento dell’impianto e delle opere elettriche, in quanto si limitano ad evitare interferenze dirette con i soli elementi del patrimonio archeologico tutelati e a definire la posizione delle opere solo sulla base delle distanze da singoli elementi, sottovalutando gli impatti indiretti e sulla componente nel suo insieme e limitandosi alla mera verifica delle fasce di rispetto da alcuni beni. Tuttavia, nonostante l’analisi del proponente sia limitata alle sole interferenze dirette, lo stesso documento evidenzia l’interessamento di varie aree tutelate (“l’area tutelata individuata dal P.U.C. per il Nuraghe Gianni Oi è attraversata, in aereo, dai raccordi tra la nuova stazione a 150 kV di Isili e la RTN;” “i tralicci S25 ed N25 e circa 440 m di cavi aerei occupano la parte marginale



- dell'area di interesse archeologico comprendente al suo interno i Nuraghi Arba, Erbixi e Corte Ghiani”;
- v. anche riguardo alle interferenze del tracciato degli elettrodotti in progetto, il proponente si limita a sottolineare che la distanza della linea ferroviaria “è coerente con la normativa vigente” e che “Il “Trenino Verde della Sardegna” risulta a oggi non ancora inserito nell'elenco delle aree individuate come patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, per questo non si è ritenuto necessario mantenere una fascia di rispetto diversa da quella prevista a norma di legge”, in tal modo confermando che nello SIA non si è tenuto conto dell'utilizzo a scopo turistico di tale linea, degli investimenti pubblici, dei possibili impatti visivi/paesaggistici;
- vi. in merito alla componente suolo e attività agricole, rispetto alle osservazioni dei singoli proprietari/imprenditori agricoli il proponente ritiene non ci sia impatto sulle colture esistenti; inoltre, ha ribadito che “la variazione di uso del suolo si limita per gli elettrodotti all'occupazione dell'area direttamente interessata dai sostegni. Viceversa, le aree percorse dai conduttori (raccordi compresi) non subiscono significative limitazioni per l'elevata distanza mantenuta tra conduttori e suolo e per la ridotta altezza delle colture sottostanti la linea, laddove presenti.” Riguardo agli aerogeneratori, “Non si ritiene che la vicinanza dell'aerogeneratore modifichi la destinazione d'uso della proprietà”. Le controdeduzioni del proponente sembrano, quindi, limitarsi a considerare le sole interferenze dirette con le superfici dei terreni agricoli e la destinazione d'uso delle aree, senza tenere conto della qualità dei suoli e delle specificità e qualità delle produzioni, dei possibili effetti indiretti e cumulativi sulle attività aziendali;
- vii. riguardo alle osservazioni sulla componente paesaggistica e le peculiarità del territorio, il proponente contesta le osservazioni (“ritiene che l'integrità del territorio non venga messa in discussione dalla presenza del parco Ensar”) e, circa la valutazione degli effetti complessivi dell'intervento sulle attività esistenti basate sulla fruizione del territorio e dell'ambiente, esclude la possibilità di impatti con affermazioni generiche e non contestualizzate (“Il progetto non determina alcun impatto significativo sul comparto turistico. I sostegni degli elettrodotti sono un elemento oramai comune nel paesaggio.”);
- viii. circa gli espropri, e i conseguenti effetti socio-economici, la Società ha precisato che “ha provveduto a stipulare dei contratti di compravendita con i proprietari privati interessati dal progetto”, tuttavia, non vi è riscontro nei documenti che abbia la disponibilità delle aree e il progetto include il piano particellare di esproprio;



- ix. le controdeduzioni relative all'interessamento di aree boscate e percorse da incendio sono state discusse in sede di conferenza e risultate non condivisibili e non risolutive, tenuto conto del parere espresso dal CFVA.

In conclusione, tali controdeduzioni non consentono di ritenere superati, ai fini della valutazione della compatibilità ambientale del progetto, gli aspetti evidenziati dal pubblico. Infatti, come risulta dagli esiti dell'istruttoria e dai pareri degli Enti competenti, gli elementi conoscitivi e valutativi segnalati sono risultati pertinenti e contestualizzati, in particolare, in relazione alle componenti archeologica, paesaggistica, naturalistica, del suolo e delle attività agricole, della salute pubblica e qualità dell'ambiente di vita, agli impatti cumulativi, al quadro programmatico.

#### Conferenza istruttoria

4. Nel corso della conferenza istruttoria del 24 settembre 2014, gli Enti partecipanti si sono espressi sul progetto in esame con pareri, in generale, negativi, rilevando forti elementi di criticità e notevoli impatti a carico di diverse componenti ambientali, in particolare per quanto concerne il paesaggio e i beni storico-culturali ed archeologici, il suolo e le produzioni agricole, le attività turistiche, la qualità dell'ambiente di vita, impatti che sono stati sottovalutati, o non correttamente considerati nello SIA, e tali da condurre ad una valutazione negativa sulla compatibilità ambientale dell'intervento, come illustrato a conclusione della stessa riunione e come di seguito riepilogato:
- I. la Società ha illustrato le caratteristiche del progetto come da ultimo modificato, con l'inserimento delle pale in loc. Arreixi, e dello SIA aggiornato ed ha esposto le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute nel corso della procedura (fasi di presentazione al pubblico e pubblicità); secondo i contenuti del documento depositato agli atti (controdeduzioni) e trasmesso pochi giorni prima della conferenza a tutti gli Enti.
  - II. Il Servizio attività estrattive e recupero ambientale ha espresso un parere contrario limitatamente agli aerogeneratori n. 104 e n. 105, in loc. Arreixi, entrambi ricadenti in prossimità del cantiere "Zona 1" interessato dai lavori di coltivazione, nella concessione mineraria denominata "Rio Bau Nurri" (nota prot. 25804 del 23.9.2014 depositata agli atti).
  - III. Il Comune di Laconi ha espresso parere contrario al progetto, sottolineando che tutto il territorio di Laconi è vincolato con decreto ministeriale del 1968 e ai sensi degli art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004. L'elettrodotto si inserisce in questo territorio, che





vede la presenza di numerosi beni paesaggistici e archeologici, corsi d'acqua, aree boscate, zone classificate E e H, con forti impatti negativi. Nello SIA non sono stati valutati adeguatamente gli impatti sul territorio, in particolare l'inserimento delle opere nel paesaggio, le possibili interferenze delle opere con emergenze archeologiche o aree di rinvenimento di reperti fossili, l'interferenza con corsi d'acqua e aree a rischio PAI, l'alterazione del paesaggio caratterizzato da un sistema di coltivi. Inoltre, relativamente alla borgata di Crastu (nucleo costruito dall'ETFAS a seguito della riforma agraria del 1951), ha evidenziato il contrasto con gli interventi di riqualificazione che l'amministrazione comunale intende portare avanti, di concerto con il G.A.L. Inoltre, il sindaco ha evidenziato che l'elettrodotto crea un "violento" impatto ambientale proprio nella "porta d'ingresso di Laconi, da dove arriva il maggior flusso turistico proveniente da Cagliari". Nel sottolineare che Laconi è comune Bandiera Arancione e inserito tra i Borghi Autentici d'Italia, ha rilevato che il proprio territorio subirebbe danni ambientali senza alcun vantaggio economico o occupazionale e ha ribadito la contrarietà sia del Consiglio Comunale che dei cittadini.

- IV. Il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Genoni ha espresso parere contrario e depositato la nota prot. n. 3832 del 23.9.14 in cui si evidenzia che una delle soluzioni alternative di tracciato attraversa una parte del territorio comunale classificata come zona E2 - aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva, che sono presenti diverse aree a valenza archeologica (nuraghi Santu Perdu, Longu e Monte Cilixia), un giacimento fossilifero in località Ardali, il Rio Pitziedda iscritto nell'elenco delle acque pubbliche e, inoltre, l'intera area di progetto è rappresentata da un sistema agricolo di seminativi e pascoli con valenza ambientale; evidenzia l'insufficiente grado di definizione del progetto per una adeguata valutazione tecnico urbanistica, le possibili interferenze dei sostegni con emergenze archeologiche o fossilifere tutelate, carenze per la valutazione dell'impatto visivo.
- V. Il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale di Cagliari del CFVA ha espresso parere negativo, considerando che i vincoli relativi al tracciato dell'elettrodotto non sono stati correttamente rappresentati sulle specifiche tavole, in quanto la superficie boscata interessata, nella realtà, è molto superiore. Gran parte delle aree boscate presenti sono state percorse dall'incendio del 7-8 agosto 2013 e, pertanto, sulle stesse, sussiste il divieto di cambio di destinazione per 15 anni, ai sensi della L. n. 353/2000. Per tale divieto è possibile la deroga solo per "opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente" alle quali non è



riconducibile il progetto in esame. Relativamente all'attività antincendio, ha evidenziato le possibili conseguenze della presenza di un parco eolico durante un'attività antincendio, in un'area come quella in esame e, in particolare, che l'orientamento dell'elettrodotto (NW-SE) rappresenterebbe un impedimento all'uso dei mezzi aerei in caso di incendio con venti su tali direttrici (maestrale, scirocco).

- VI. La Asl 8 di Cagliari, evidenziando che le osservazioni del Comitato del Sarcidano e delle imprese operanti nel settore del turismo ben rappresentano le implicazioni del progetto sulla salute pubblica, ha rilevato carenze dello SIA nella valutazione dei possibili effetti sulla popolazione, che non è stata descritta in maniera accurata dal punto di vista demografico e sulle attività produttive presenti nell'area di progetto, chiarendo che la valutazione sanitaria non deve considerare solo gli aspetti epidemiologici e le patologie, ma anche gli aspetti sociali ed economici, da intendere come componenti della salute pubblica. Richiamando la problematica relativa ai campi elettromagnetici e al rischio per le leucemie infantili, ha rilevato che lo SIA avrebbe dovuto considerare con maggiore attenzione la popolazione che gravita attorno all'area di progetto (ad esempio, le famiglie residenti e la popolazione in età infantile), per poi fare l'analisi delle alternative a minore impatto.
- VII. Il Servizio Tutela Paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, ha evidenziato la complessità dell'intervento e le difficoltà riscontrate nell'esame della documentazione, suddivisa in una serie di relazioni parziali che non consentono una visione unitaria. Relativamente alle opere elettriche di connessione, ha sottolineato che le stesse ricadono in aree vincolate, per la presenza di bosco, corsi d'acqua e nel territorio di Laconi, interamente soggetto a vincolo. Ha evidenziato che il territorio interessato è ricco di elementi storici, archeologici e culturali, rilevando criticità dal punto di vista paesaggistico per l'inserimento del progetto e incongruenze con le NTA del PPR, posto che non c'è un piano di settore, adeguato al PPR, che preveda tale intervento. Riguardo agli aerogeneratori, sebbene non ricadenti in aree specificamente vincolate, permangono criticità per il contesto ricco di beni culturali, con potenziali inidoneità anche ai sensi delle linee guida ministeriali. Evidenzia che, dal punto di vista percettivo, tenuto conto dell'effetto cumulativo con l'impianto esistente, l'inserimento del nuovo eolico sarebbe peggiorativo dello stato attuale. Richiamate le osservazioni negative dei cittadini, molte delle quali attinenti al paesaggio, e la definizione di paesaggio contenuta nella Convenzione Europea del 2001, evidenzia che gli Enti devono considerare attentamente se le trasformazioni di



quel paesaggio vengono riconosciute, o accettate, dalla popolazione residente. Ha preannunciato la trasmissione di una nota che esplicherà le valutazioni e le criticità alla luce anche di quanto emerso in conferenza.

- VIII. Il MiBAC ha evidenziato che non è stata presentata la relazione archeologica sul tracciato dell'elettrodotto e lo studio sulla buffer zone (come previsto dalle linee guida di cui al DM 2010), con l'individuazione di tutti i beni culturali e con le relative prese fotografiche. Rispondendo alle controdeduzioni esposte dalla Società in merito alla presenza di aree vincolate, ha fatto presente che l'avvio del procedimento ha valore di dichiarazione di interesse culturale, rispetto al quale non ha rilevanza se il progetto sia precedente o meno. Ha rappresentato che sussistono forti criticità per l'inserimento dell'elettrodotto in un delicato contesto archeologico e paesaggistico, riservandosi di inviare un parere dettagliato. Ha fatto presente che la Soprintendenza archeologica, esaminate le diverse alternative di tracciato, ha rilevato criticità per tutte e, in misura minore, per la n. 1, in quanto tutte intersecano realtà archeologiche o di dispersione, come evidenziato nella nota della stessa sovrintendenza, che ha predisposto un elenco di oltre 60 siti, di cui 15 vincolati (es. Taccu, Paiolu, Sa Narba, Cungiadura, Cruccuriga, prossimità a Crastu). Analogamente, anche la Soprintendenza per i beni paesaggistici ha rilevato forti criticità sia per l'inserimento dell'elettrodotto, per la presenza di numerosi beni, sia per il parco eolico, che insiste in un paesaggio antropizzato in epoca antica e per il quale molte amministrazioni hanno speso ingenti fondi per interventi, restauri e scavi. Tali siti richiamano un flusso turistico importante per numero di visitatori e producono un indotto per agriturismi e altre attività. In conclusione, ha evidenziato che sussistono forti criticità, sia sulla componente archeologica che paesaggistica, per la realizzazione dell'insieme delle opere.
- IX. Il Comune di Nuragus ha espresso parere "totalmente negativo" e ha confermato le osservazioni già esposte nelle fasi precedenti e forti perplessità per un progetto predisposto "sulla carta" senza una adeguata analisi del territorio e degli strumenti di pianificazione. Dall'analisi del progetto è risultato evidente che si tratta di un livello preliminare e che sono carenti lo studio dei siti archeologici, lo studio geologico e idrogeologico, lo studio di impatto nel complesso, nonché l'analisi economica e dell'impatto del progetto sui settori produttivi locali. Ha depositato il documento prot. n. 3151 del 23.9.2014 contenente il parere negativo dell'UTC, evidenziando che la soluzione n. 4 taglierebbe la zona PIP già realizzata.



- X. Il Comune di Nurallao ha ribadito il totale dissenso della cittadinanza e degli amministratori, emerso nella fase di presentazione al pubblico per l'opera in esame, per un progetto che pare calato dall'alto, senza studio dei siti. Condividendo tutti gli interventi degli Enti e le osservazioni espresse nel corso della conferenza, ha depositato agli atti la DCC n. 53 del 2014 e il parere dell'UTC del 22.9.2014, nelle quali sono riportate le criticità rilevate dall'amministrazione comunale. Ha evidenziato la presenza dei siti archeologici vincolati e nuovi siti che sono stati messi in luce da recenti studi. Inoltre, ha sottolineato il rischio di inquinamento elettromagnetico dovuto all'elettrodotto, in prossimità del quale sono presenti delle aziende e vivono famiglie con bambini, la cui salute potrebbe essere messa a rischio. Riguardo alle ricadute socio-economiche, ha evidenziato che a fronte degli impatti rilevati e delle conseguenze negative anche per le aziende del territorio, che occupano centinaia di persone, è prevista l'assunzione di poche unità lavorative per tutto il Sarcidano.
- XI. Il Sindaco di Isili ha espresso da parte dell'amministrazione un parere contrario, ed ha ritenuto le controdeduzioni esposte dalla Società, ricevute appena due giorni prima ed esaminate rapidamente col supporto dei tecnici e del consulente geologo incaricato, banali e inadeguate a colmare le carenze rilevate nella progettazione, quali l'inadeguatezza dell'analisi anemologica per il sito di Arreixi, il mancato assenso dei proprietari confinanti, l'impossibilità di realizzare alcune pale stanti i pareri negativi e il mancato rispetto di alcune condizioni, i vincoli sussistenti sul tracciato dell'elettrodotto. Tenuto conto dei tanti elementi emersi, nell'insieme si configura un progetto che non è fattibile e che non presenta gli elementi per poter essere valutato positivamente. Il Responsabile del Servizio tecnico del Comune di Isili ha depositato agli atti il parere sfavorevole all'iniziativa rilasciato dall'UTC in data 19.9.2014 e le Deliberazioni del Consiglio Comunale, n. 3 e 4 del 2013 e n. 11 e 13 del 2014, e della Giunta comunale n. 62/2014, esprimendo parere contrario anche per gli aspetti urbanistici ed evidenziando che parte delle opere ricadrebbe in zone non ammissibili ai sensi delle norme di attuazione del piano per la zona industriale.
- XII. Il consulente geologo incaricato dai Comuni di Isili e Nurallao, dal punto di vista tecnico, ha esposto puntualmente gli impatti negativi e gli aspetti critici rilevati a seguito dell'esame del progetto, con particolare riferimento alle carenze rispetto a quanto richiesto dalla normativa per i progetti di livello definitivo, alle carenze degli studi geologico, geotecnico, sismico, alla incongruenza del progetto con le NTA del PPR e rispetto al PAI.



- XIII. Il Sindaco di Orroli, ha evidenziato che le criticità emerse durante la conferenza riguardano anche il suo comune che ha chiesto di essere coinvolto nel procedimento per via degli impatti riconducibili alle pale in località Arreixi. L'Amministrazione, infatti, punta ad uno sviluppo turistico-rurale, dove ogni elemento di novità deve essere valutato con attenzione, così come gli aspetti sulla salute. Nel territorio sono presenti numerose emergenze archeologiche, non solo il noto Nuraghe Arrubiu, e molte attività produttive che potrebbero essere compromesse a causa del parco eolico. Ha ritenuto le controdeduzioni, esposte dalla Società nel corso della riunione, non soddisfacenti rispetto alle osservazioni dei cittadini e del Comitato, mentre il progetto presenta vari elementi non realizzabili, come le turbine 103 e 104 (parere industria). Relativamente alla componente fauna ha evidenziato che negli ultimi anni sul territorio di Orroli sono stati avvistati esemplari di Aquila, in relazione alla presenza di un sito di nidificazione, e tale aspetto non è stato considerato nello SIA. Ha manifestato dubbi sul fatto che siano stati presi in considerazione i risultati della copianificazione sui beni identitari condotta nell'ambito della redazione del PUC. Esprime parere sfavorevole per le forti criticità emerse.
- XIV. Il Comune di Nurri, ha espresso parere favorevole per l'impianto eolico e relativamente alle opere elettriche di connessione ha condiviso la contrarietà espressa dai colleghi Amministratori.
- XV. Il Servizio SAVI, relativamente agli esiti dell'istruttoria di competenza, ha evidenziato carenze del progetto e dello SIA, nonché aspetti critici e impatti negativi rilevanti su diverse componenti ambientali (come illustrato nei punti successivi in relazione ai tre quadri di riferimento, programmatico, progettuale e ambientale), correlati al tracciato dell'elettrodotto e al sovradimensionamento delle opere elettriche, alla presenza di aree boscate, aree percorse da incendio, all'impatto sulla vegetazione, sulla fauna, sul paesaggio, sul suolo, sulle attività agricole e turistiche, sulla salute pubblica, alle inadeguate misure di mitigazione e compensazione, alla sottovalutazione degli effetti negativi del progetto, all'assenza della valutazione degli effetti indiretti e cumulativi.
- XVI. Si è data lettura dei pareri pervenuti:
- i. Il Servizio ispettorato ripartimentale di Nuoro del CFVA, relativamente alla parte di territorio di competenza, con nota prot. n. 62064 del 23.9.2014, ha comunicato che il territorio in agro di Nurallao attraversato dall'elettrodotto in doppia palificata è sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 3267/1923, in



particolare nel tratto corrispondente ai tralicci indicati con la sigla N24-S24 e N15-S15; inoltre, l'elettrodotto in progetto, dai tralicci S24 e N24 fino ai tralicci S220 e N20, attraversa aree di bosco percorse da incendio in data 7-8 agosto 2013 e quindi sottoposte ai vincoli di cui all'art. 10 della L. n. 353/2000.

- ii. Il Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni dell'ADIS, con nota prot. n. 9853 del 23.9.2014, ha comunicato che parte dell'intervento ricade in aree perimetrate a rischio frana (Hg1 e Hg4) dal PAI vigente, evidenziando altresì, per la porzione ricadente in Hg4, la necessità della verifica degli estremi di ammissibilità ai sensi delle N.A. del PAI da parte del Comune e, in caso l'intervento risultasse ammissibile, la necessità di redigere uno studio di compatibilità geologica e geotecnica, da presentare allo stesso Servizio.
- iii. Il Servizio del Genio Civile di Cagliari, con nota prot. n. 32359 del 23.9.2014, richiamate le precedenti richieste ha evidenziato l'assenza della documentazione necessaria per l'espressione del parere di competenza relativamente agli attraversamenti o parallelismi, sia stradali che di cavidotti, di corsi d'acqua nel rispetto della normativa vigente.
- iv. Il Servizio Tutela Paesaggistica per le province di Oristano e Medio Campidano, con nota prot. 40362 del 24.9.2014, ha comunicato, relativamente al territorio di competenza, che il progetto ricade in ambito vincolato ai sensi della L. n. 1497/1923 per effetto del DM 6 maggio 1968 e ai sensi dell'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, comma 1 lett. c, in quanto attraversa corsi d'acqua pubblici; ha rilevato carenze della documentazione relativa agli effetti sul paesaggio, in particolare per l'inserimento dei sostegni in prossimità dell'attraversamento del Rio Flumini – Rio Dominigu e in prossimità dell'agglomerato rurale di Crastu; ha evidenziato, che le opere attraversano un'area dall'orografia collinare con prevalente uso agricolo e che i tralicci risultano fuori scala rispetto al contesto in cui si inseriscono e risultano fortemente percepibili per chi percorre la viabilità rurale.

La conferenza, quindi, si è chiusa prefigurando l'esito negativo del procedimento di VIA, fatta salva la necessità, da parte degli Enti, di esaminare attentamente le controdeduzioni depositate dalla Società in concomitanza con la stessa conferenza.

5. L'istruttoria ha evidenziato forti elementi di criticità e rilevanti impatti negativi, non mitigabili e non compensabili, a carico di diverse componenti ambientali, come di seguito dettagliato.



In relazione al Quadro Programmatico:

6. il progetto e lo SIA, frammentati in una serie di parti, non giungono a una valutazione complessiva degli effetti dell'insieme delle opere in progetto sull'area ristretta e sull'area vasta, portando in generale per tutte le componenti a una sottovalutazione degli impatti negativi delle opere. Il progetto e lo SIA si compongono di parti nettamente distinte e indipendenti (progetto Turaci, progetto Arreixi, progetti opere elettriche) e una sintesi generale degli effetti viene tentata solo nella Sintesi non Tecnica della "unione dei progetti" priva, ovviamente, di molti elementi tecnici e del grado di dettaglio richiesto (non solo dalla norma, ma anche con la richiesta di integrazioni) per un progetto definitivo. Tale sintesi, inoltre, non tratta delle opere elettriche previste (elettrdotto e stazioni AT), curate in relazioni distinte. Pertanto si conclude che il proponente non ha svolto uno studio unitario degli effetti complessivi del progetto;
7. lo SIA non ha esaminato la coerenza del progetto con diversi piani e programmi quali il PFAR, il PSR, seppure non direttamente coinvolgenti il settore delle FER, potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione degli effetti del progetto. Il proponente nelle sue controdeduzioni indica che la scelta di non considerare determinati piani "è stata operata sulla base della pertinenza del progetto con i piani stessi. I piani non analizzati non presentano elementi di interesse al fine di allineare la proposta di realizzazione del collegamento elettrico." Tuttavia l'esame di detti piani, avrebbe in alcuni casi consentito di evidenziare, fin dalle prime fasi di progettazione alcuni elementi di contrasto/conflicto del progetto proposto e l'opportunità di soluzioni alternative. A titolo di esempio, l'esame del PRAE avrebbe potuto consentire di rilevare la possibile interferenza con attività estrattive in essere, poi emersa sia nel corso del sopralluogo del 4 giugno in località Arreixi che nel corso della conferenza come evidenziato nel parere del Servizio Attività Estrattive;
8. lo SIA non ha considerato adeguatamente la coerenza del progetto, inserito quasi interamente in aree classificate come zona agricola (E) e zone di salvaguardia (H), rispetto agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati, secondo quanto segnalato dai rispettivi uffici tecnici nei documenti agli atti;
9. parte delle opere, come segnalato dai Servizi competenti del CFVA ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del RDL n. 3267/1923 e in aree boscate percorse da incendio sottoposte ai vincoli di cui all'art. 10 della L. n. 353/2000;
10. in relazione alla localizzazione dell'impianto, non risulta evidente, nella documentazione agli atti, la coerenza dell'intervento rispetto a quanto specificato nello "Studio per l'individuazione





delle aree in cui ubicare gli impianti eolici” di cui alla Delib.G.R. n. 3/17 del 2009 e s.m.i., nel D.Lgs. n. 387 del 2003 e s.m.i., e nel D.M. 10.9.2010 recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”. In particolare:

- a. circa il rispetto dei requisiti di buona progettazione e gli studi richiesti nello Studio di cui alla Delib.G.R. n. 3/17 del 2009:
  - i. non risulta rispettata per tutti gli aerogeneratori la distanza minima delle turbine dai confini di proprietà, tanche e muretti a secco, di cui al punto 2.2, né risulta che il proponente abbia acquisito l'assenso legale da parte dei proprietari per localizzare le pale ad una distanza inferiore;
  - ii. circa le distanze dagli insediamenti rurali (punto 4.3.3), nuclei e case sparse nell'agro, destinati ad uso residenziale, e da corpi aziendali ad utilizzazione agro-pastorale in cui sia accertata la presenza continuativa di personale in orario notturno o diurno, o case rurali ad utilizzazione residenziale di carattere stagionale, il cui censimento è stato effettuato in maniera frammentaria (non ci sono parti dello SIA in cui i recettori siano considerati nella loro globalità) e non dettagliata (carenza di informazioni sulla destinazione d'uso dei fabbricati), lo SIA non consente di verificare il rispetto di tale requisito;
  - iii. non risultano rispettate per tutti gli aerogeneratori le interdistanze tra le macchine, dettate dalle buone norme di progettazione eolica, di cui al paragrafo 4.3.2, tenuto conto anche dell'esistente impianto;
  - iv. non è rispettata la distanza minima di 1000 metri (di cui al punto 2.4), dell'elettrodotto AT dall'edificato urbano, in particolare in corrispondenza dell'abitato di Nurallao e della borgata di Crastu, sebbene lo SIA evidenzi che “La sottostazione di smistamento e trasformazione in alta tensione, e l'elettrodotto ad Alta Tensione per la connessione dell'impianto eolico distano oltre 1000 metri sia dall'edificato urbano che dai confini delle aree edificabili di Nurri e di Serri, comuni più prossimi all'impianto.”
  - v. l'analisi anemologica non risulta completamente rispondente a quanto stabilito (“Saranno considerati idonei, quei siti caratterizzati da una ventosità media annua superiore a 5 m/s misurata a 70 metri s.l.t., secondo una distribuzione di frequenza del tipo Weibull, stimata sulla base dei dati rilevati “in situ” tramite installazioni anemometriche prossime all'area di interesse, per un periodo di misura non inferiore



ad un anno, certificati da imprese abilitate” - par. 2.7.), in particolare per quanto attiene al cluster di Arreixi, inserito nell’ultimo aggiornamento del layout;

- vi. circa l’effetto flickering (di cui al punto 4.2.1), non è stato presentato alcuno studio e nello SIA si dichiara che il fenomeno è trascurabile; tuttavia, la tavola 13.q sulla quale è riportato il tremolio dell’ombra, in scala 1:25.000, non riporta i recettori; pertanto si ritiene, data anche l’indeterminatezza del modello di aerogeneratore, che i dati forniti dal proponente non siano significativi per poter escludere impatti negativi;
  - vii. relativamente alla valutazione dell’impatto acustico (di cui al punto 4.2.3), lo studio proposto è frammentario e non risulta possibile escludere superamenti dei limiti previsti dalla normativa, in quanto non sono disponibili misurazioni in periodo notturno, i risultati ottenuti non prendono in considerazione la totalità delle sorgenti e non è stata motivata la metodologia utilizzata per l’individuazione dei recettori considerati;
  - viii. la distanza di rispetto dai beni paesaggistici, quali i corsi d’acqua e le aree boscate, condizione che pur risultando verificata per le turbine, non è verificata per le “opere accessorie”;
- b. non è stato proposto lo studio (punto 7.1 del DM 2010) sulla valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di distacco accidentale;
  - c. l’area individuata per la realizzazione del progetto, con particolare riferimento alla loc. Arreixi e al tracciato dell’elettrodotto, non appare né marginale né degradata da attività antropiche pregresse o in atto. Si tratta, infatti, di un contesto prevalentemente rurale, in cui sono presenti aziende agricole, agrituristiche e zootecniche, ed è interessata da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni DOP – DOC e IGP). Inoltre, si inserisce in un’area caratterizzata da numerose emergenze archeologiche e di rilevante interesse storico-culturale. Considerato che per la messa in opera e la manutenzione degli aerogeneratori, si prevede, tra l’altro, l’adeguamento funzionale di oltre 6 km di strade rurali esistenti e la realizzazione di nuovi tratti stradali, per complessivi 8,5 km circa, oltre alle piste necessarie per la realizzazione dell’elettrodotto, alla posa di cavidotti interni MT e alla realizzazione del nuovo doppio elettrodotto AT di circa 10 km e delle altre opere elettriche descritte in premessa, il parco eolico proposto, configurandosi come un impianto di tipo industriale, distribuito su un’area di circa 507 ettari, considerando la sola area produttiva, e circa 984 ettari, considerando anche le opere accessorie, a cui si devono aggiungere le superfici impegnate per la realizzazione degli elettrodotti aerei e delle due nuove sottostazioni elettriche, presenta caratteristiche in contrasto con la



vocazione rurale e turistica dell'area. In particolare, lo SIA nella scelta localizzativa dell'impianto non ha adeguatamente considerato, tenendo conto delle indicazioni del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, s.m.i., gli aspetti legati alla vocazione agricola dell'area, alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, al paesaggio rurale, alla tutela della biodiversità, nonché alla tutela del patrimonio storico-archeologico e culturale;

In relazione al Quadro di riferimento Progettuale, richiamato il fatto che la normativa vigente richiede, in fase di VIA, un livello di progettazione definitivo e che il progetto proposto risulta incompleto in alcuni aspetti, l'istruttoria ha evidenziato quanto segue:

11. il progetto presenta forti carenze sotto il profilo specialistico geologico, geotecnico e idrogeologico. La Relazione geologica per l'elettrodotto è di livello preliminare, come risulta dalla lettura della stessa: "I rilievi effettuati e le risultanze acquisite nel corso di precedenti campagne di indagini in situ ed in laboratorio, sui terreni di sedime degli elettrodotti in progetto, hanno permesso di esprimere una serie di valutazioni tecniche e un positivo parere di fattibilità geologica e di esclusione dei rischi ambientali." "Prima della realizzazione delle opere diviene determinante l'espletamento di una diffusa e accurata campagna di indagine geognostica al fine di accertare le caratteristiche geotecniche, meccaniche e petrografiche dei litotipi in fondazione, nonché le caratteristiche di amplificazione sismica locale." Per l'impianto denominato Arreixi, la totale mancanza di indagini specifiche impedisce la definizione di un modello geologico geotecnico preliminare sufficiente alla valutazione degli impatti;
12. l'analisi anemologica e di produttività proposta è risultata non completamente esaustiva. In particolare:
  - a. l'analisi anemologica presentata è basata sui dati misurati dall'anemometro localizzato in situ su M. Guzzini, funzionalmente al primo layout proposto, presso il parco eolico esistente (pale di Corti Turaci - M. Guzzini), come indicato nello stesso studio: "Lo studio si basa su misurazioni effettuate in situ, a partire da gennaio 2010, mediante un sistema di rilevamento costituito da un anemometro situato in prossimità della futura sottostazione annessa al Parco eolico in fase autorizzativa di Corti Turaci, a nord del Parco eolico di Arreixi."). Il sito di Arreixi, collocato più a sud, si differenzia da quello di Corti Turaci per la morfologia collinare, l'altimetria (quote inferiori rispetto di 80–100 metri) e per la posizione (a valle) rispetto alla direzione del vento dominante, schermata a Nord dal M. Guzzini stesso e ad ovest da altri rilievi (Tacquara). Tali condizioni rendono le analisi fornite non rappresentative delle condizioni anemologiche del sito di



Arreixi e quindi non coerenti con quanto previsto dalle linee guida regionali che richiedono una misurazione del vento in situ come elemento necessario ai fini della valutazione dell'ammissibilità dell'intervento (par. 2.7.), oltreché ai fini della valutazione della producibilità dell'impianto;

13. non sono state adeguatamente considerate le interferenze dovute alla presenza, a monte della direzione del vento dominante, dell'impianto eolico esistente e le possibili perdite per effetto scia; il proponente ha stimato perdite della producibilità pari al 10,8%, ma non si ha evidenza che in tali stime si sia tenuto conto dell'effetto scia e delle turbolenze determinate dal parco eolico esistente; inoltre, le stesse perdite non sono quantificate in termini economici nell'ambito di una analisi costi-benefici;
14. lo SIA non ha adeguatamente svolto l'analisi e il confronto di alternative, sia per le opere civili che per le opere elettriche, oltre che previsto dalla norma, rilevante nel caso specifico per la complessità delle opere previste; non sono state descritte e confrontate alternative (di tipo tecnologico, dimensionale e localizzativo), né è stata elaborata una adeguata analisi costi-benefici, atta a valutare congiuntamente sia gli aspetti prettamente economico-finanziari dell'opera, sia i riflessi di carattere ambientale, predisposta seguendo una metodologia rigorosa e basata su un sistema di supporto alle decisioni. In particolare:
  - a. relativamente alla scelta localizzativa, le motivazioni indicate nello SIA sono totalmente generiche e, in alcuni casi, in evidente contrasto con le caratteristiche del progetto stesso:
    - i. la presenza di un potenziale eolico del sito favorevole alla produzione industriale di energia elettrica, confermato anche dalla presenza dell'esistente impianto eolico di Corti Turaci (M. Guzzini) non è adeguatamente confermata dall'analisi anemologica e di producibilità per la specifica tipologia di impianto proposta e per il cluster di Arreixi;
    - ii. la motivazione relativa ad "una connessione agevole alla Rete di Trasmissione Nazionale, attraverso la sottostazione TERNA già esistente", non appare rispondente al progetto che, al contrario, include opere elettriche di grande complessità ed impegno territoriale, poste a chilometri di distanza dall'impianto eolico, che, come evidenziato dall'istruttoria e nei pareri degli Enti, comportano forti impatti negativi diretti, sul territorio di almeno tre ulteriori Comuni, e indiretti, su un territorio molto più vasto;



- iii. circa la presenza di piste e carrarecce che, adeguatamente sistemate, possono essere sfruttate per i percorsi interni del parco, riducendo così al minimo gli interventi sul suolo, lo stesso SIA evidenzia che le piste esistenti non sono sufficienti a raggiungere i siti; oltre alla realizzazione ex novo di tratti stradali, sarebbero necessari interventi di adeguamento della viabilità esistente, con notevole incremento degli impatti complessivi del progetto sul suolo;
- b. relativamente all'impianto eolico e alle opere civili non sono stati resi evidenti nello SIA i parametri tecnici (tipologia/modello e numero di aerogeneratori, layout) e criteri ambientali sulla base dei quali il proponente ha scelto l'alternativa finale di progetto quale soluzione preferibile, sia sotto il profilo della producibilità/efficienza dell'impianto, sia sotto il profilo ambientale;
- c. relativamente alle opere elettriche di connessione, sebbene vengano rappresentate graficamente e descritte le 4 alternative di tracciato dell'elettrodotto, lo SIA non effettua alcuna analisi ambientale e confronto tra le stesse; pertanto, non c'è alcuna evidenza che il tracciato di progetto e la localizzazione delle stazioni elettriche siano stati definiti scegliendo, tra varie alternative, la soluzione preferibile sulla base di criteri ambientali, in modo da minimizzare gli impatti e perseguire un obiettivo di sostenibilità nella realizzazione delle infrastrutture elettriche. Lo SIA si limita ad affermare che "Sulla base delle analisi effettuate, la scelta è ricaduta sul corridoio dell'Alternativa 1, per la quale è stato sviluppato il progetto", senza fornire riscontro dei criteri utilizzati per individuare le eventuali macroalternative di tracciato o il "corridoio" energetico;
- d. le informazioni acquisite nel corso dell'istruttoria, comprese le osservazioni depositate dai cittadini e associazioni e i pareri espressi dai Comuni e dagli Enti, oltre alle forti criticità del tracciato scelto (soluzione n. 1), hanno evidenziato che le ulteriori alternative descritte dal proponente presenterebbero criticità, impatti e vincoli tali da non poter essere realisticamente proponibili e confrontabili. Come confermato dall'analisi svolta dallo stesso proponente nello SIA: "l'analisi del contesto geografico nell'ambito del quale sono ipotizzabili le alternative di collegamento tra i due punti terminali ha evidenziato essenzialmente due aspetti caratterizzanti ed apparentemente in antitesi: l'alto grado di antropizzazione presente lungo il percorso, insediatosi e tuttora in sviluppo, attorno ai nuclei storici; l'importanza naturalistica tipica dell'intera area. L'ambito territoriale potenzialmente interessato dall'opera è caratterizzato da alcuni centri abitati, un notevole numero di abitazioni sparse e numerosi nuraghes" E, inoltre, come evidenziato nelle



controdeduzioni: “Nello stesso SIA è stato rimarcato più volte che l’area interessata dalle opere è ricca di presenze archeologiche e, proprio per tale motivo, dall’analisi delle alternative possibili è stata individuata l’alternativa 1.”

- e. nessuna alternativa è stata proposta per l’ubicazione delle sottostazioni elettriche, che rappresentando i due nodi iniziale e finale dell’elettrodotto, ne vincolano sostanzialmente il punto di partenza e di arrivo e di conseguenza il percorso; come evidenziato nello SIA, la posizione della sottostazione è stata definita sulla base del criterio di “Favorire tracciati degli elettrodotti di collegamento di lunghezza minima”;
- d. relativamente alle opere accessorie, strade, cavidotti, non sono state esaminate soluzioni a minore impatto.

In relazione al Quadro di riferimento Ambientale:

- 15. Impatti negativi sul suolo e le attività agricole. L’intervento nel suo complesso, si colloca in una vasta zona rurale, su superfici prevalentemente adibite ad uso agricolo, con presenza di numerose aziende, anche agrituristiche, e, come segnalato in sede di presentazione al pubblico, in un territorio interessato da produzioni agro-alimentari di qualità, DOP – DOC e IGP. Come riferito anche nello SIA, si tratta di un “contesto caratterizzato dalla presenza di appezzamenti di terreno di dimensioni ridotte, adibiti a seminativo, pascolo e vigneto” e dove “Attualmente al loro interno viene praticata un’attività agricola di tipo estensivo e sono presenti alcuni allevamenti ovini e bovini”. Rispetto a tale componente, lo stesso SIA evidenzia che il progetto interferisce direttamente non solo con aree attualmente utilizzate come seminativo e pascolo, ma anche con colture specializzate, quali i vigneti. In tale contesto, l’istruttoria ha messo in evidenza impatti negativi significativi, non correttamente valutati nello SIA, sia diretti, dovuti al consumo della risorsa suolo per la realizzazione delle opere civili, accessorie ed elettriche, sia indiretti, dovuti alla trasformazione complessiva di una vasta zona rurale, per l’inserimento di un impianto industriale di grossa taglia e delle relative infrastrutture, che non risultano controbilanciati da evidenti vantaggi sul territorio sotto il profilo socio-economico, anche tenuto conto di quanto evidenziato dalle osservazioni del pubblico e dalle Amministrazioni Comunali. In particolare, tali impatti derivano, non solo dalla realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori e delle piazzole definitive, dall’adeguamento strade esistenti, dalla realizzazione della nuova viabilità e della sottostazione utente, come considerato nello SIA, con un consumo di suolo complessivo di circa 10 ettari per i due cluster di Corti Turaci e Arreixi, ma anche dalle superfici con cui interferiscono le opere di connessione nel loro insieme, i cavidotti, i sostegni della nuova



doppia linea AT e dei raccordi con gli elettrodotti esistenti, le nuove stazioni elettriche di Isili (su una superficie di 1,3 ettari) e Laconi (su una superficie di 4 ettari). Lo SIA, nel valutare gli effetti sul suolo, ha considerato “quale parametro di riferimento il costo dei terreni della zona pari a 7.000 €/ha (terreni agricoli prevalentemente a pascolo magro).”, stimando che “Il costo totale dell’impatto su suolo e sottosuolo è dunque pari a circa 37.000 €”. Con tale metodologia, il proponente ha ampiamente sottovalutato gli impatti, sia perché l’analisi del territorio ha evidenziato la presenza di colture specializzate e di qualità, e non semplicemente di pascolo magro, ma, soprattutto, in quanto non tiene conto della non rinnovabilità della risorsa suolo, della perdita della sua funzione produttiva e dei servizi eco sistemici, degli effetti complessivi indiretti sulle attività aziendali, alcune delle quali basate anche sulla fruizione dell’ambiente rurale e del paesaggio;

16. a causa della presenza di viabilità di tipo quasi esclusivamente interpoderale e locale, l’impatto dovuto alla realizzazione della viabilità di accesso incrementerebbe sensibilmente gli impatti dovuti agli aerogeneratori, tenuto conto della necessità, per il solo impianto eolico, di riconfigurazione di oltre 6 km di strade rurali esistenti e di costruzione di circa 8,5 km di nuovi tratti stradali in area agricola. In particolare, si rileva:
  - a. impatto morfologico, per la necessità di adeguamento dei raggi di curvatura e ampliamento della carreggiata, il cui ingombro viene incrementato nei tratti in rilevato e in scavo e, in alcuni casi per la necessità di rimuovere elementi preesistenti, quali muretti a secco;
  - b. consumo di suolo, che lo SIA quantifica, per la realizzazione di nuove strade e per gli adeguamenti, in circa 5 ha, superficie superiore a quella occupata dalle piazzole definitive degli aerogeneratori, e che potrebbe essere sottostimato, in quanto non si tiene conto dell’ingombro effettivo nei tratti di rilevato e di scavo di maggiori dimensioni;
  - c. impatti visivi e paesaggistici, non opportunamente valutati nello SIA, che ha tenuto conto del solo inserimento degli aerogeneratori;
17. importanza naturalistica e sensibilità ecologica dell’area vasta dell’impianto, con riferimento ai possibili impatti negativi sulla fauna. In particolare, come riportato anche dallo SIA e dal monitoraggio condotto dal proponente, oltre alla presenza di diverse specie di rapaci e di chiroterteri (di cui 2 rientrano nella categoria conservazionistica ritenuta minacciata), si evidenzia un elemento di criticità per la presenza di un sito di nidificazione di Aquila chrysaetos, specie tutelata dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 23/1998, dalla Convenzione di Berna (Allegato III) e dalla Direttiva comunitaria "Uccelli selvatici" n. 147/2009, per la quale





la perdita e l'alterazione delle zone di caccia, e il disturbo antropico, sono tra le maggiori cause del declino della specie. Rispetto a tale componente, lo studio, frammentato in una serie di parti, non giunge a una valutazione complessiva dei potenziali effetti delle opere e in particolare dei potenziali effetti cumulativi con infrastrutture esistenti.

18. notevoli impatti negativi dovuti alle opere elettriche di connessione e sovradimensionamento delle stesse. La connessione dell'impianto eolico alla RTN, nella soluzione di progetto, richiede la realizzazione di nuove opere elettriche di grande complessità, impegno territoriale e impatto, considerato che, oltre ai cavidotti interrati in MT, alla stazione di trasformazione MT/AT e al cavidotto interrato AT, in loc. M Guzzini–Corti Turaci (Nurri), sarebbe necessario realizzare due nuove stazioni elettriche AT della RTN, in territorio di Laconi e di Isili, e un nuovo doppio elettrodotto AT (doppia palificata) della lunghezza di circa 10 km nel territorio di Isili, Nurallao e Laconi e circa 2,5 km di raccordi aerei alle linee esistenti; tenuto conto delle caratteristiche, delle dimensioni e del territorio interessato, tali opere elettriche di connessione, nell'insieme, appaiono sovradimensionate rispetto all'esigenza di collegamento dell'impianto eolico, né si riscontrano nello SIA motivazioni a supporto della necessità e dei criteri di dimensionamento di tali opere; nelle controdeduzioni, il proponente "evidenzia che è competenza del Gestore della Rete (Terna) definire cosa sia utile/necessario per connettere una nuova utenza alla rete. Ensar, al momento della predisposizione del progetto, ha fatto richiesta a Terna di una Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) che permettesse la connessione del parco eolico alla stazione esistente di Monte Guzzini, convinta anch'essa che l'elettrodotto esistente sarebbe stato sufficiente a sostenere l'ulteriore carico di energia". Per tali opere si valutano criticità e impatti negativi, in particolare per il ricadere di gran parte del tracciato dell'elettrodotto in aree cartografate come naturali e sub naturali e aree seminaturali dal PPR, interessate dalla presenza di bosco ai sensi di legge, aree percorse da incendio, numerosi attraversamenti di corsi d'acqua, siti archeologici, nuclei abitati, come evidenziato in più punti. Lo SIA per l'elettrodotto ha sottostimato gli impatti su numerose componenti (suolo, vegetazione, salute), in particolare sul paesaggio, sul quale numerosi elementi portano a considerare un impatto negativo rilevante, tenuto conto anche delle osservazioni dei cittadini e dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti competenti.
19. Relativamente agli effetti sull'uomo e sulla salute pubblica, sulla base degli studi effettuati dal proponente per la valutazione dell'impatto acustico, non è possibile escludere impatti negativi dovuti al rumore e non sono definite le misure di mitigazione. Circa lo studio sul rumore a basse frequenze, sebbene in Italia non esista una normativa specifica, i valori di pressione stimati col metodo di calcolo proposto superano i limiti previsti dalla normativa



Danese. Relativamente ai possibili effetti dell'esposizione a campi elettromagnetici, il proponente non ha adeguatamente considerato, neanche nelle controdeduzioni, gli impatti cumulativi con altre fonti presenti e le caratteristiche dei recettori presenti, di cui non è stato fatto idoneo censimento, limitandosi a stabilire, nel rispetto delle norme, le previste distanze di prima approssimazione. Tenuto conto che i limiti previsti dalla normativa vigente fanno riferimento ai soli effetti acuti, ma non prendono in considerazione gli effetti a lungo termine, in particolare il possibile incremento del rischio di leucemie infantili secondo quanto riconosciuto da studi scientifici, lo SIA, nel valutare i potenziali impatti su tale componente, avrebbe dovuto considerare con più sensibilità questi aspetti e tenere conto non solo dei limiti di legge, della destinazione d'uso dei fabbricati vicini e la loro distanza dall'asse della linea, ma anche delle abituali attività delle popolazioni residenti e, secondo il principio di cautela, di limiti più restrittivi in corrispondenza di abitazioni, tenuto conto delle osservazioni delle famiglie residenti.

20. A fronte degli impatti rilevati non sono state proposte e sviluppate progettualmente misure di mitigazione e compensazione adeguate;
21. A seguito dell'esame delle controdeduzioni depositate dalla Società in sede di conferenza del 24 settembre 2014, gli Enti hanno confermato i pareri, le criticità e gli impatti negativi rilevanti, già evidenziati.
22. L'ARPAS, con nota prot. n. 28483/2014 del 13.10.2014 (di cui si allega copia per il proponente), a seguito dell'esame della documentazione comprensiva delle "controdeduzioni" consegnate dalla Società in sede di conferenza, ha confermato le carenze della valutazione previsionale di impatto acustico che non consente di effettuare le valutazioni di competenza; inoltre, relativamente alla gestione dei materiali di scavo, ha evidenziato che il Piano di utilizzo, così come proposto, non sia autorizzabile ai sensi di legge.
23. Il Servizio Tutela Paesaggistica ha trasmesso la nota prot. 53236/TP/CA-CI del 4.12.2014 (di cui si allega copia per il proponente), i cui contenuti sono considerati integralmente quale motivazione di giudizio negativo nell'ambito del procedimento in oggetto. Il Servizio, ad integrazione e approfondimento di quanto già esposto in sede di conferenza e a seguito dell'esame delle controdeduzioni trasmesse dal proponente, ha ritenuto "che il parco eolico e le opere complementari, con particolare riguardo agli elettrodotti aerei, così come proposti, comportino forti criticità sotto il profilo paesaggistico in quanto se realizzati potrebbe comprometterne i pregevoli valori già descritti alterando le relazioni che intercorrono tra le



diverse componenti strutturali, percettive e simboliche che caratterizzano il paesaggio circostante.” Si riporta, di seguito, parte dei contenuti della stessa nota:

“Pur in presenza di limitati vincoli di natura paesaggistica i due parchi eolici sono inseriti in un territorio di alta valenza paesaggistica caratterizzato dagli altopiani basaltici delle giare, dai crinali delle colline, dai tacchi calcarei, dai laghi del Flumendosa e del Mulargia, dalle trame agrarie delimitate dai muretti a secco e dalle siepi ed, infine, dal ricco e variegato patrimonio archeologico e storico culturale.

Il progetto del parco eolico viene presentato come una sommatoria dei singoli elementi che lo compongono, viene diviso fra i due parchi eolici e vengono redatte più relazioni paesaggistiche, limitandosi ad inserire gli aerogeneratori, con una sorta di slalom, in aree non vincolate secondo un ragionamento che sembrerebbe fondato sul fatto che in assenza di vincoli diretti non esistano criticità di carattere paesaggistico e non considerando l'insieme delle relazioni molteplici e specifiche che si legano e si sommano fra le parti costituenti l'intero progetto.

La criticità non è data solo dalla mera visibilità dell'impianto (di per sé indiscutibile) ma dalla sua capacità di alterare la percezione dei diffusi beni paesaggistici tutelati presenti sul territorio interessato. A tal fine si evidenzia che la percezione appena citata non è data solo dalla visione del bene in sé, ma anche dal suo rapporto con il territorio circostante, ossia percepibile da esso (paesaggio, appunto).

Nel caso in specie, l'ufficio ha valutato che l'impianto in oggetto, per le sue caratteristiche di altezza e localizzazione, e soprattutto quantità di aerogeneratori determinerebbe non solo una sommatoria (effetto cumulo) con quanto già presente, ma un'ulteriore alterazione negativa dell'assetto percettivo, scenico e panoramico oggi percepibile da un numero insieme di beni che circondano il parco eolico. Come peraltro evidenziato nella relazione paesaggistica sono numerose le visuali dove il numero degli aerogeneratori aumenta in maniera considerevole.

Si ritiene che la visione contemporanea di un così elevato numero di aerogeneratori comporti la completa sostituzione del paesaggio, ovvero ciò che caratterizza quei territori non saranno più i rilievi, le trame agrarie, le coltivazioni, i beni archeologici diffusi ecc, ma le turbine e tutto questo non è limitato a piccole aree ma a vaste porzioni di territorio.

Per quanto riguarda il doppio elettrodotto aereo, dallo SIA si rileva che il proponente definisce “medio” (su una scala, basso, medio-basso, medio) l'impatto paesaggistico determinato dalla sua realizzazione; dalla lettura delle matrici proposte e dalle simulazioni presentate, questo Ufficio non condivide tale giudizio e ritiene che l'impatto generato dal doppio elettrodotto sia da considerarsi



“alto”, anche in considerazione delle infrastrutture necessarie per la sua costruzione, della compromissione di porzioni di aree boscate e dalla vicinanza ai beni storico culturali di cui si è già trattato.

Infine, si vuole richiamare quanto indicato dalla Convenzione Europea del Paesaggio che così definisce il paesaggio: “Paesaggio” designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”. La netta contrarietà delle popolazioni locali alla realizzazione del progetto e all'elettrodotto in maniera particolare, evidenziata dalle numerose osservazioni presentate e dalla folta partecipazione agli incontri pubblici, pone l'esigenza di dover riflettere e non poter prescindere su come viene percepito l'intervento dagli abitanti delle comunità locali, che rappresentano i primi fruitori di quel territorio e di quel paesaggio.”

Prosegue l'Assessore informando che la Società in data 5 maggio 2015 ha trasmesso le proprie controdeduzioni al preavviso di diniego (di seguito Osservazioni), dall'esame delle quali il Servizio SAVI ha ritenuto di dover confermare le motivazioni della proposta di giudizio negativo sulla compatibilità ambientale del progetto, per quanto di seguito specificato.

A. Nella premessa, la Società ritiene che il SAVI, nel preavviso di diniego, non abbia tenuto conto “delle rilevanti variazioni comunicate da PEU in data 2 aprile 2015 con prot. PEU 2015/012 MP/ES/PD”. Al contrario di quanto asserito, nello stesso preavviso di diniego, emesso a valle di tale comunicazione, si dà conto dell'esame della nota PEU del 2 aprile, evidenziando che “in data 2 aprile 2015, la Società, ha trasmesso la nota PEU n. 2015/012 MP/ES/PD (prot. ADA 7751 del 3.4.2015) con la quale chiede al Servizio SAVI di considerare, nella prosecuzione del procedimento di VIA in oggetto, alcuni fatti che si sarebbero verificati e che hanno portato la proponente a ipotizzare una rimodulazione complessiva del progetto. Pertanto, il Servizio SAVI, ha temporaneamente sospeso la trasmissione del preavviso di diniego già in fase di invio, al fine di considerare le implicazioni della citata nota, i cui contenuti, tuttavia, non hanno influito sugli esiti istruttori e, dunque, sulle motivazioni del preavviso di diniego.”. E' evidente, quindi, che i contenuti della nota sono stati esaminati dal Servizio SAVI prima dell'invio del preavviso di diniego, diversamente da quanto riportato da PEU nelle Osservazioni.

Sempre nella premessa, la Società descrive le motivazioni che l'hanno portata a ipotizzare una riconfigurazione del progetto e le caratteristiche generali della stessa. In merito, si evidenzia che l'ipotesi progettuale descritta non corrisponde ad alcuna delle alternative, o varianti di progetto, depositate agli atti e valutate nel corso dell'iter di VIA. Come descritto a pag. 3 delle Osservazioni, tale nuova ipotesi di configurazione, costituita da 9 pale, comporterebbe la



necessità, per ottenere da Terna una soluzione di connessione priva di elettrodotto, di limitazione della potenza del parco eolico a 20 MW, da ottenere non mediante macchine di potenza inferiore, ma tramite riduttore software di potenza. Si rileva che una configurazione con 9 pale della potenza indicata in progetto (3 MW) corrisponderebbe all'installazione di complessivi 27 MW. Ancora, come indicato più avanti a pag. 20, la scelta del modello di aerogeneratore potrebbe ricadere su pale da 3,3 MW, con un ulteriore elemento di differenza rispetto a quanto proposto in ogni fase dell'iter di VIA (pale di potenza unitaria di 3 MW), potendosi quindi già prefigurare, a parità di potenza installabile, la necessità di una più attenta analisi di alternative. L'ipotesi di riconfigurazione, pertanto, è da considerare quale nuovo progetto, tenuto conto che nessun Ente si è espresso sulla stessa e che nel 2012 sono già state chieste integrazioni, tra le quali si chiedeva di presentare il layout aggiornato e, sulla base dello stesso, di adeguare tutte le valutazioni conseguenti, compresa l'ACB, nell'ambito della quale il proponente avrebbe dovuto considerare ciascuna delle alternative esaminate e illustrare le motivazioni della scelta. In relazione alla frase "progetto della porzione di impianto ricadente in località Corti Turaci già sottoposto a Conferenza Istruttoria nel 2012 e adeguato alle relative prescrizioni", si osserva che tale affermazione non trova riscontro negli atti, in quanto nella prima conferenza si è esaminato un layout con 19 aerogeneratori per 57 MW complessivi; inoltre, dalla conferenza non sono emerse prescrizioni, ma richieste di integrazioni e adeguamenti, rispetto ai quali, come si evince anche dal preavviso di diniego, il proponente non ha fornito risposte complete.

Tenuto conto di quanto affermato a pag. 3 "l'eliminazione dal progetto delle contestate opere di rete", fosse "ampiamente prevedibile - e previsto da ENSAR - già due anni fa", ben avrebbe potuto il proponente, a febbraio 2013 (data del deposito del progetto delle opere di rete) o ad aprile 2013 (data di deposito della variante), proporre, nell'ambito dello SIA, una diversa alternativa, come del resto già richiesto dal SAVI con la nota di integrazioni del luglio 2012 ("lo Studio di Impatto Ambientale dovrà contemplare, sia per il tracciato dell'elettrodotto, che per l'ubicazione delle due stazioni elettriche, l'analisi di alternative localizzative a minore impatto, rendendo evidenti, anche tramite elaborati grafici, i criteri applicati per la scelta dell'ipotesi localizzativa ambientalmente più compatibile"). Al contrario, la documentazione agli atti e, in particolare, le comunicazioni del gestore della RTN, da ultimo con la nota (prot. ADA n. 21449 del 6.10.2014), trasmessa a seguito della convocazione della conferenza del 24.9.2014, confermano lo schema di connessione già noto, sul quale Terna ha rilasciato il proprio benestare tecnico. Come già sopra esposto, si rammenta che il Servizio SAVI aveva anche



accordato al proponente la richiesta sospensione di 45 giorni ai fini degli approfondimenti sulle opere di rete.

A valle di un lungo iter che ha visto il coinvolgimento dell'attività di numerosi Enti per l'istruttoria tecnica e amministrativa sulle soluzioni progettuali via via proposte e depositate agli atti, il Servizio SAVI ha, quindi, esaminato i contenuti della nota PEU del 2 aprile 2015 e valutato che gli stessi non influiscono sugli esiti dell'istruttoria stessa e sulle motivazioni del preavviso di diniego, le quali sono tutte riferite al progetto depositato dalla Società, pubblicato sul sito web e messo a disposizione del pubblico per le fasi di consultazione, secondo quanto previsto dalla norma, ed esaminato dagli Enti competenti in sede di conferenza istruttoria. Una nuova e differente proposta progettuale, quale quella ipotizzata nelle note del 2 aprile e 5 maggio 2015, da sviluppare compiutamente in tutte le sue implicazioni tecniche, ambientali ed economiche, e da accompagnare da una specifica analisi degli impatti, pertinente al contesto effettivamente interessato, nella quale il proponente tenga conto, a proprio vantaggio, di tutte le osservazioni già occorse, potrà essere oggetto di una nuova procedura di VIA.

- B. Nel paragrafo "Premesse della nota SAVI", la Società sostiene che il contenuto della propria richiesta, ("procedere in questa prima fase con la Valutazione di Impatto Ambientale relativa al solo progetto del Parco Eolico di Nurri, soprassedendo per il momento dal portare avanti l'iter autorizzativo delle Opere di Rete in attesa della definizione degli aspetti..."), inviata al SAVI il 12 aprile 2013, sia stato riportato in modo incompleto nel preavviso di diniego e modificandone di fatto il senso. In merito, si osserva che la dicitura "per il momento", omessa per sola necessità di sintesi, risulta posizionata nella parte non virgolettata del testo del preavviso e, tra l'altro, la sua omissione non modifica affatto il senso della richiesta, essendo del tutto analogo alla dicitura "in questa prima fase". Il Servizio SAVI aveva a suo tempo comunicato di non poter accogliere la richiesta di effettuare valutazioni parziali del progetto, non essendo ciò contemplato e consentito dalla normativa vigente, come ribadito anche nella sopraccitata circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2013, sebbene non citata nelle Osservazioni, a seguito della quale la Società, con lettera del 4 novembre 2013 (prot. ADA n. 24665 del 6.11.2013), aveva richiesto al SAVI "di voler riattivare e istruire il procedimento di VIA inerente il progetto di impianto eolico in oggetto, comprensivo delle relative opere di rete di cui alla STMG di Terna".

Circa la riunione del 24 ottobre 2014, richiesta con lettera del 9 ottobre, la Società sostiene di aver richiesto una sospensione del procedimento, in realtà, mai formalizzata. Il SAVI, nel corso dell'incontro, ha preso atto degli auspici e dei tentativi di individuare una differente



soluzione di connessione, ma, stanti anche i tempi, con estrema chiarezza ha comunicato di dover concludere l'iter secondo quanto agli atti, rappresentando la possibilità per la Società, una volta definita concretamente una nuova eventuale proposta progettuale, di presentare una nuova istanza di VIA.

Circa l'opinione espressa dal proponente, che i pareri degli Enti non siano più pertinenti perché riferiti in larga parte a porzioni di impianto cancellate, è evidente che i pareri degli Enti sono riferiti al progetto depositato agli atti dalla Società ed esaminato in conferenza e per il quale il proponente aveva richiesto, come già detto, la prosecuzione dell'istruttoria per l'intervento nella sua interezza, così come avvenuto da parte delle Amministrazioni Pubbliche complessivamente coinvolte.

- C. Nel paragrafo "Fase di presentazione al pubblico", il proponente lamenta che nella nota SAVI (preavviso di diniego) "non si fa alcuna menzione di quella tenutasi a Nurri il 18.10.2011, il cui esito era stato ampiamente positivo a testimonianza dell'accettazione dell'impianto eolico da parte della popolazione di Nurri." Effettivamente, come rilevato, nel preavviso di diniego non è stato riepilogato l'esito della presentazione di Nurri del 2011 riguardante una versione del progetto superata dalla variante del 2014. Nel corso di tale presentazione, da parte dei pochi cittadini convenuti (tre Sindaci, un consigliere comunale di Nurri e 6 cittadini) non erano emerse osservazioni negative, né posizioni contrarie. Il preavviso di diniego riferisce delle due presentazioni di Nurallao e Orroli in quanto le osservazioni emerse in tali occasioni rappresentano elementi conoscitivi e di valutazione, considerati nell'ambito dell'istruttoria del progetto nella versione finale, costituenti motivazioni che concorrono alla formulazione della proposta di giudizio negativo. Relativamente all'osservazione che nel corso delle presentazioni non sono state rilevate opposizioni alla porzione di impianto in località Corti Turaci, nel preavviso non viene affermato il contrario, tuttavia detto preavviso è riferito a una valutazione del progetto nel suo complesso, così come proposto dal proponente, e non a parti di esso.
- D. Complessivamente, nel testo delle Osservazioni, il proponente si limita, in gran parte, a sostenere che le motivazioni di cui ai singoli punti del preavviso di diniego non risultino più pertinenti, ovvero siano superate, per via della "eliminazione dell'elettrodotto" o "essendo state cancellate le porzioni progettuali cui facevano riferimento." Nell'evidenziare che tale "nuova dimensione del progetto" è solo enunciata nelle Osservazioni, è del tutto evidente che il proponente, con tali ipotesi, ammette la presenza di impatti e criticità relativi al progetto da ultimo esaminato nella conferenza del 24 settembre 2014, ritenendo, come riportato, per esempio alle pagine 14 e 28 delle Osservazioni, che, con la riconfigurazione descritta, l'impatto





“viene notevolmente ridotto”. Giova rammentare che l’istruttoria è stata condotta sulla documentazione agli atti e che le motivazioni del preavviso di diniego sono riferite al progetto esaminato in sede di conferenza, con il contributo istruttorio di tutti gli Enti competenti e tenendo in considerazione le osservazioni del pubblico. Il lungo iter istruttorio, ha visto la soluzione progettuale definirsi mediante diverse varianti e aggiornamenti proposti dalla Società, la quale, con le Osservazioni, non fornisce nuovi elementi tecnici di supporto alla valutazione, ma risponde a ogni singola motivazione del preavviso enunciando ipotetiche riconfigurazioni del progetto, che non possono rilevare nella definizione del procedimento in esame. Le nuove preannunciate proposte progettuali ben potranno essere oggetto di una nuova procedura di VIA.

In linea generale, dalla lettura complessiva delle Osservazioni del proponente, emerge una impostazione non finalizzata a fornire elementi di supporto all’Ufficio ai fini di una revisione delle motivazioni sottese alla proposta di giudizio negativo. Piuttosto, risulta una lettura distorta, o quantomeno erroneamente riportata, anche con utilizzo improprio del virgolettato, non pertinente ad una fase tecnica e valutativa. Ad esempio, la preoccupazione manifestata dal SAVI, al punto 3.iii del preavviso, tesa a tenere in debita considerazione, come previsto dalla norma, le numerose osservazioni dei cittadini “circa i potenziali impatti negativi dell’elettrodotto e delle altre opere elettriche sul paesaggio, l’archeologia, la salute pubblica e la qualità dell’ambiente di vita, le conseguenze indirette sulle attività economiche locali e la fruizione, anche turistica, del territorio”, viene travisata e banalizzata nel suo significato, con le seguenti parole “Si prende atto delle posizioni che ritengono le norme dello Stato sulla progettazione di linee elettriche, che sono tra le più restrittive d’Europa, e che contengono nella loro formulazione il principio di precauzione, non sufficienti a garantire la salute pubblica.”

- E. Rispetto ad alcuni punti specifici delle Osservazioni, oltre alle considerazioni di cui al punto precedente, si ritiene di dover precisare quanto segue.
- F. Rispetto all’osservazione al punto 3.iii, nel preavviso di diniego, al contrario di quanto asserito dal proponente, non è stata espressa alcuna “posizione” circa le norme dello stato sulla progettazione di linee elettriche. D’altra parte, giova rammentare, come più volte rappresentato nel corso dell’istruttoria, sia in conferenza che nello stesso preavviso di diniego, che il rispetto delle norme non è condizione sufficiente per garantire un positivo esito di una valutazione ambientale, pur essendo ovviamente un presupposto indispensabile per ogni proposta progettuale.



- G. Rispetto al punto 3.vii, il proponente riporta uno stralcio delle stesse Controdeduzioni già esaminate, il cui contenuto, essendo generico e privo di riferimenti a specifici contesti ambientali, modalità di intervento, tipologie e dimensioni di impianto, non solo non dimostra l'assenza di impatti del progetto sulle attività esistenti nel sito in esame, basate sulla fruizione del territorio e dell'ambiente, ma non è utile neanche come eventuale raffronto rispetto alle peculiarità locali. Le assimilazioni, relative al territorio di regioni italiane e stati europei diversi da quello di intervento, non rispondono alla ratio della valutazione di impatto, che si occupa di singoli progetti sito-specifici, e non possono certo rappresentare un presupposto su cui fondare un eventuale giudizio tecnico positivo, il quale deve invece scaturire dalla valutazione degli effetti del progetto sul contesto ambientale di riferimento e dalla sostenibilità dello stesso, tenuto conto anche dei possibili risvolti economici sulle attività in essere.
- H. Rispetto alle motivazioni ai punti 3.ix e 4.V e 4.XVI, si precisa che il riscontro del vincolo sulle aree boscate percorse da incendio scaturisce dai pareri resi dai Servizi competenti del CFVA, basati su elementi di valutazione riferiti alla proposta nel contesto specifico e nello stato di fatto, rispetto ai quali eventuali differenti "interpretazioni normative", cui accenna il proponente nelle Osservazioni, non rilevano ai fini del procedimento in esame.
- I. Rispetto al punto 6, il proponente riconferma di aver elaborato più studi di impatto ambientale "perché il progetto del parco eolico è stato sviluppato per fasi". Si osserva che l'insieme delle relazioni e degli studi presentati dal proponente è stato esaminato dagli Enti, tuttavia, come riportato nel preavviso, "il progetto e lo SIA, frammentati in una serie di parti, non giungono a una valutazione complessiva degli effetti dell'insieme delle opere portando in generale per tutte le componenti a una sottovalutazione degli impatti negativi delle opere". Considerato che la VIA si basa sulla proposizione di un progetto definitivo, sul quale possono essere proposte delle varianti e adeguamenti, si deve evidenziare che nel caso in esame, lo sviluppo del progetto, articolatosi, come detto dal proponente, per fasi, ha visto il susseguirsi, nel corso degli anni, di una serie di modifiche, in aggiunta e in sottrazione, che le Amministrazioni interessate, nell'ottica della più totale collaborazione amministrativa, hanno via via esaminato sino al pronunciamento in conferenza del settembre 2014. Pertanto, non possono essere condivise e accolte le posizioni del proponente di cui alla pag. 17 delle Osservazioni, che ritiene l'esito della conferenza del 2014 e i pareri degli Enti ormai superati, essendo "il progetto attuale coerente con gli esiti della conferenza istruttoria di febbraio 2012". Infatti, per quanto già sopra espresso, non sussiste alcuna coerenza della nuova ipotesi prospettata con gli esiti della conferenza del 2012, la quale si è conclusa con una richiesta di integrazioni. Le argomentazioni in questione, quindi, non pertengono al procedimento in esame, bensì ad una



nuova eventuale procedura di valutazione che la Società potrà richiedere in merito a un nuovo progetto.

- J. Rispetto a diversi punti del preavviso di diniego, il proponente ritiene di poter ancora fornire eventuali integrazioni nel proseguo dell'istruttoria, con ciò confermando le carenze di cui alle motivazioni dello stesso preavviso. Ad esempio, circa il punto 10.a.i. si sostiene che "PEU ha acquisito la gran parte degli assenti dei proprietari vicini. Le evidenze potranno essere fornite come integrazioni, nel corso della prosecuzione dell'iter." In merito si osserva che quanto proposto, risulta già oggetto di specifica richiesta di integrazioni con la nota SAVI del luglio 2012. Anche rispetto alla motivazione di cui al punto 10.a.ii., relativo al censimento di nuclei abitati e case sparse, la Società propone di integrare nel proseguo dell'iter. Anche in questo caso, l'integrazione era già stata richiesta nel 2012. Analogamente per la valutazione dell'impatto acustico di cui al punto 10.a.vii. è evidente che la proposta di integrare successivamente dimostra la carenza rilevata e, pertanto, conferma le rispettive motivazioni del preavviso di diniego.
- K. Rispetto alla motivazione di cui al punto 10.a.iii. si conviene con la Società proponente che le distanze di cui al punto 4.3.2 dello Studio non rappresentano vincoli, ma indicazioni per una "buona progettazione" degli impianti, il rispetto delle quali, tuttavia, in particolare a causa delle perdite per effetto scia, influisce su un parametro fondamentale, la producibilità, e, di conseguenza, sulla redditività e sostenibilità della proposta progettuale. A tal proposito non risulta utile alla valutazione quanto sostenuto dalla Società proponente che "Nelle specifiche tecniche delle turbine attualmente sul mercato, infatti, non vengono più riportate le distanze di 5 e 3 diametri, ma vengono indicati come ottimali i 3 diametri di distanza in entrambe le direzioni". Infatti gli stessi documenti, citati dalla Società, prevedono che debba essere svolta un'analisi sito-specifica al fine di valutare la distanza migliore tra gli aerogeneratori (Turbine spacing is to be evaluated site-specifically), indicando i 3 diametri come limite inferiore da rispettare (in any case, must not be below three rotor diameters), senza alcun nesso con una presunta "distanza ottimale". Anche la terza edizione della norma IEC 61400-1, nella parte citata dalla Società proponente, non sembra far riferimento alla distanza minima dei 3 diametri in relazione alle perdite di producibilità, bensì alle turbolenze per effetto scia di cui occorre tener conto nella valutazione delle sollecitazioni sulle macchine, evidenziando che al di sotto di detta distanza la validità dei modelli indicati nella norma è incerta e, pertanto, devono essere usati con cautela (It should be noted that for wind turbine spacing less than 3 diameters the validity of such models is uncertain and caution shall be exercised).



- L. Le Osservazioni al punto 10.a.iv confermano che l'elettrodotto AT non rispetta la distanza minima prevista di 1000 metri (di cui al punto 2.4 delle linee guida regionali) dall'edificato urbano.
- M. Le Osservazioni al punto 10.a.vi confermano l'effettiva assenza dei recettori nella tavola 13.q dello SIA di Arreixi, anche se, come asserito dal proponente, "imputabile a mero refuso". Pertanto, sebbene fossero indicati i parametri dimensionali massimi degli aerogeneratori (altezza massima e diametro massimo del rotore), non è condivisibile la conclusione del proponente che "ci siano tutti gli elementi utili per confermare l'assenza di impatti negativi dovuti al tremolio dell'ombra".
- N. Rispetto al punto 10.a.vii, sulla valutazione dell'impatto acustico, si richiama quanto già richiesto con le integrazioni del 2012 e quanto evidenziato nella nota ARPAS del 13 ottobre 2014, allegata al preavviso di diniego, dove viene evidenziata la non rispondenza dello studio rispetto a quanto richiesto dalla normativa, nonché la carenza di elementi necessari per valutare l'attendibilità dello stesso. In conclusione, si ribadisce che sulla base della documentazione fornita non risulta possibile escludere impatti per la componente clima acustico, come già indicato nel preavviso di diniego.
- O. In relazione al punto 10.b, circa la stima della massima gittata raggiunta da una pala nel caso di rottura accidentale, si conviene con il proponente che lo specifico elaborato "Allegato D" è stato inserito nelle Controdeduzioni di settembre 2014. Tuttavia, si rileva che, in assenza di riferimenti puntuali circa gli edifici presenti nell'agro, non è possibile stabilire se il layout dell'impianto rappresenti, o meno, una condizione di rischio per gli "elementi sensibili", quali strade e fabbricati.
- P. In relazione al punto 11 del preavviso di diniego, relativo alle carenze sotto il profilo specialistico geologico, geotecnico e idrogeologico, la Società nelle Osservazioni sostiene che "Gli elaborati progettuali sono di livello definitivo e sono adeguati alla normativa vigente per quanto alla redazione degli studi di impatto ambientale." Inoltre, "relativamente al cluster di Arreixi, si precisa che lo studio geologico ha utilizzato tutti i dati dei rilevamenti e delle indagini geognostiche realizzate nelle aree limitrofe e similari, in particolare in quella più settentrionale in cui sono localizzati gli aerogeneratori di Corti Turaci. Lo studio quindi contiene i dettagli sufficienti per la valutazione degli impatti." In merito si rileva che le indagini realizzate a Corti Turaci non possono essere considerate un valido riferimento per l'area di Arreixi, essendo riferite a un contesto geologico stratigrafico completamente differente, che non permette in alcun modo l'assimilazione asserita dal proponente. Pertanto, si confermano le carenze



rilevate, sotto il profilo geologico specialistico, rispetto a quanto previsto dalla norma per i progetti di livello definitivo.

- Q. In relazione alle Osservazioni al punto 12, si evidenzia che quanto contenuto nella motivazione (“l’analisi anemologica e di produttività proposta è risultata non completamente esaustiva”), deriva da valutazioni metodologiche, in quanto nello studio predisposto dalla Società non si dimostra che le caratteristiche anemologiche rilevate dall’anemometro collocato in situ su M. Guzzini (valide per il sottoparco Corti Turaci) siano le stesse, in termini di intensità e direzione del vento, di quelle rilevabili per Arreixi. Pertanto, non essendo stato fornito un riscontro diretto dei valori di ventosità per Arreixi, né predisposta un’analisi disarticolata per i due sottoparchi, non si ha modo di verificare e valutare l’effettiva producibilità dei due gruppi di aerogeneratori, né l’entità degli errori da cui presumibilmente sono affette le stime effettuate.
- R. Rispetto al punto 14.c, b, e, circa le alternative, il proponente afferma “All’interno del corridoio energetico sono state identificate le 4 alternative proposte. Le alternative presentate sono confrontabili e tra queste si è selezionata quella a minore impatto.” In merito, si ribadisce, come già espresso da più Enti in conferenza e come rappresentato nel preavviso di diniego, che la semplice descrizione ed indicazione grafica del tracciato alternativo non permette il confronto dal punto di vista ambientale e non rappresenta una analisi di alternative nei termini previsti dalla VIA, in quanto non vi è alcuna evidenza che il tracciato di progetto e la localizzazione delle stazioni elettriche siano stati definiti scegliendo, tra varie alternative, la soluzione ambientalmente più sostenibile sulla base di criteri ambientali.
- S. Il proponente contesta, relativamente alla motivazione punto 21, che la stessa sia difficilmente riscontrabile, poiché, “per quanto di nostra conoscenza, solamente due pareri sono pervenuti al Servizio SAVI successivamente alla Conferenza istruttoria di settembre 2014”. Si conferma interamente quanto al punto 21. Infatti, a seguito dell’esame delle Controdeduzioni depositate dalla Società in concomitanza con la conferenza del 24 settembre 2014, sono pervenuti al Servizio SAVI diverse comunicazioni da parte degli Enti partecipanti. In particolare, i due pareri specificamente citati nel preavviso di diniego ai punti 22 (ARPAS) e 23 (Servizio Tutela Paesaggistica), i cui contenuti integrano e forniscono ulteriori elementi rispetto al parere già reso dagli stessi Enti in Conferenza. Altre comunicazioni, agli atti, non sono state citate tra le motivazioni del preavviso di diniego in quanto contenenti le medesime argomentazioni già esposte in conferenza e la conferma dei pareri negativi già espressi.
- T. Rispetto a tutti gli altri punti non specificamente citati, le Osservazioni del proponente hanno carattere di mera replica, riportando spesso il contenuto delle precedenti Controdeduzioni o



dello SIA, senza alcun elemento di novità tecnica utile ai fini della valutazione del progetto. In conclusione, lette e valutate tutte le argomentazioni contenute nelle Osservazioni del proponente di cui alla nota del 5 maggio 2015, il Servizio SAVI non riscontra elementi per una revisione delle motivazioni di cui al preavviso di diniego e, pertanto, conferma la proposta di giudizio negativo.

L'Assessore prosegue evidenziando che le Osservazioni formulate dalla Società proponente non hanno pertanto risolto le criticità e le carenze sopra esposte e rilevate nel corso dell'istruttoria. Anche la generica proposta di rimodulazione ipotizzata nella risposta al preavviso di diniego, mai rappresentata in corso di istruttoria all'interno dei documenti progettuali agli atti, non può essere accolta se non, qualora dovendo sussistere l'interesse da parte della Società, come oggetto di una specifica nuova istanza di VIA.

L'Assessore conclude, quindi, che, per tutto quanto sopra rappresentato, il Servizio SAVI, valutata tutta la documentazione agli atti ed esaminate le Osservazioni presentate dalla Società proponente a seguito del preavviso di diniego, valuta la proposta progettuale nella sua versione finale, descritta in premessa, ambientalmente non compatibile e conferma la proposta di giudizio negativo per le motivazioni sopra riportate e contenute nel preavviso di diniego ex art. 10bis della L. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., di cui alla nota prot. ADA n. 9267 del 22.4.2015.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

### **DELIBERA**

di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio negativo sulla compatibilità ambientale dell'intervento "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza nominale di 54 MW, sito a Nurri, e delle relative opere elettriche ed infrastrutture connesse nei comuni di Isili, Nurallao e Laconi.", costituito da 18 aerogeneratori ubicati in territorio di Nurri, in località Arreixi e Corti Turaci, e dalle relative opere elettriche per la connessione, comprendenti un doppio elettrodotto aereo AT della lunghezza di circa 10 km nei comuni di Isili, Nurallao e Laconi e due nuove stazioni elettriche di smistamento di Laconi e Isili, e relativi raccordi, proposto dalla società Parchi Eolici Ulassai (PEU) s.r.l. (già ENSAR s.r.l.).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 30/26  
DEL 16.6.2015

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Vicepresidente**

Raffaele Paci